

Il Mercato del Lavoro in Emilia-Romagna

Le dinamiche del lavoro dipendente e parasubordinato nel II trimestre 2015



**LAVORO E
COMPETENZE**

Settembre 2015

Direzione:

Paola Cicognani – Responsabile Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dati e redazione testi:

Valentina Giacomini, Matteo Michetti, Claudio Mura – ERVET Spa

I dati analizzati da *ERVET Spa* nel presente report sono stati estratti dal *Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)* nel mese di agosto 2015. Il trattamento dei dati è stato curato da *CRISP - Università degli Studi di Milano-Bicocca*.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

Indice delle figure	5
In breve	7
Evidenze principali	8
La dinamica del trimestre (II trimestre 2015).....	9
La dinamica dei contratti di lavoro a tempo indeterminato	15
La dinamica dell'anno mobile (luglio 2014 – giugno 2015)	20
Scheda 1. Il lavoro dipendente <i>tout court</i> : tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione	21
1.1 Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente	21
1.2 Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali	22
1.3 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per settori di attività economica	24
1.4 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per genere del lavoratore.....	26
1.5 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore	27
1.6 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per classi di età.....	28
Scheda 2. Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico	29
2.1 Il lavoro intermittente	29
2.2 Il lavoro domestico	30
Scheda 3. Il Lavoro parasubordinato	31
Scheda 4. Le esperienze di lavoro	32
Nota metodologica	33
Glossario	36

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (II Trimestre 2015)	9
Tabella 2 - Persone con almeno un avviamento, variazione tendenziale ed avviamenti per persona, per tipologia contrattuale (II Trimestre 2015)	11
Tabella 3 - Avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente – II Trim. 2015	12
Tabella 4 - Lavoro a tempo indeterminato: avviamenti per settore di attività economica (II trim. 2015 e variazione rispetto al medesimo trimestre del 2014)	17
Tabella 5 - Lavoro a tempo indeterminato: cessazioni per settore di attività economica (II trim. 2015 e variazione rispetto al medesimo trimestre del 2014)	17
Tabella 6 - Lavoro a tempo indeterminato: trasformazioni in tempi indeterminati per settore di attività economica (II trim. 2015 e variazione rispetto al medesimo trimestre del 2014)	18
Tabella 7 - Lavoro a tempo indeterminato: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per mese – II trim. 2014 e 2015	19
Tabella 8 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (anno mobile, luglio 2014 – giugno 2015)	20
Tabella 9 - Posizioni di lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo per trimestre	21
Tabella 10 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo indeterminato e l'apprendistato	22
Tabella 11 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo determinato e la somministrazione	22
Tabella 12 - Lavoro dipendente: numero di persone con nuovi avviamenti e numero di avviamenti per persona, per tipologia di contratto di lavoro dipendente	23
Tabella 13 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (II Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)	24
Tabella 14 - Avviamenti II Trim. 2015 e variazione % degli avviamenti su II Trim. 2014 per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente.....	24
Tabella 15 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni manifatturiere per numero di avviamenti (II Trim. 2015; variazione % rispetto al II Trim. 2014).....	25
Tabella 16 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni del terziario per numero di avviamenti (II Trim. 2015; variazione % rispetto al II Trim. 2014)	25
Tabella 17 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per genere del lavoratore (II Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014).....	26
Tabella 18 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone con almeno un avviamento per genere del lavoratore (I Trimestre 2014 e 2015).....	26
Tabella 19 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (II Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014).....	27
Tabella 20 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per nazionalità del lavoratore (II Trimestre 2014 e 2015)	27
Tabella 21 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (II Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014).....	28
Tabella 22 -Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per classe di età (II Trimestre 2014 e 2015)	28
Tabella 23 - Lavoro intermittente: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre	29
Tabella 24 - Lavoro domestico: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre	30
Tabella 25 - Lavoro parasubordinato: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre	31

Tabella 26 - Esperienze lavorative: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre 32

Indice delle figure

Figura 1 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: saldi cumulati rispetto al primo trimestre 2008 (dati trimestrali e media mobile su 4 periodi) 8

Figura 2 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: variazioni tendenziali su saldo cumulato a 12 mesi (dati trimestrali e media mobile su 4 periodi) 8

Figura 3 - Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro dipendente (II trimestre di ciascun anno) 9

Figura 4 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente 9

Figura 5 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (II trimestre di ciascun anno)..... 10

Figura 6 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro dipendente (II trimestre di ciascun anno) 11

Figura 7 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (II trimestre di ciascun anno)... 12

Figura 8 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per genere del lavoratore (II trimestre di ciascun anno) 13

Figura 9 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (II trimestre di ciascun anno)..... 13

Figura 10 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (II trimestre di ciascun anno)..... 13

Figura 11 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro intermittente (II trimestre di ciascun anno)..... 14

Figura 12 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente 14

Figura 13 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro domestico (II trimestre di ciascun anno)..... 14

Figura 14 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro domestico 14

Figura 15 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro parasubordinato (II trimestre di ciascun anno)... 15

Figura 16 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato 15

Figura 17 – Numero di avviamenti a tempo indeterminato e trasformazioni in tempi indeterminati (II trimestre di ciascun anno)..... 16

Figura 18 – Numero di lavoratori con un avviamento a tempo indeterminato o una trasformazione a t. ind nel II trimestre di ciascun anno 16

Figura 19 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) di avviamenti, cessazioni e trasformazioni di lavoro a tempo indeterminato 17

Figura 20 - Saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (II trimestre di ciascun anno) 17

Figura 21 - Lavoro a tempo indeterminato: saldo delle posizioni di lavoro per settore di attività economica (II trimestre 2014 e 2015) 18

Figura 22 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente (II trimestre di ciascun anno) 21

Figura 23 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per anno mobile 21

Figura 24 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (II trimestre di ciascun anno)..... 23

Figura 25 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (II trimestri di ciascun anno)..... 24

Figura 26 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per genere del lavoratore (II trimestre di ciascun anno)..... 26

Figura 27 - Numero lavoratori dipendenti avviati per genere e per anno (II trimestre di ciascun anno) 26

Figura 28 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (Il trimestre di ciascun anno).....	27
Figura 29 - Numero lavoratori dipendenti avviati per nazionalità e per anno (Il trimestre di ciascun anno)	27
Figura 30 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (Il trimestre di ciascun anno).....	28
Figura 31 - Numero lavoratori dipendenti avviati per classe di età e per anno (Il trimestre di ciascun anno)	28
Figura 32 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente (Il trimestre di ciascun anno).....	29
Figura 33 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente per anno mobile	29
Figura 34 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico (Il trimestre di ciascun anno).....	30
Figura 35 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico per anno mobile	30
Figura 36 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato (Il trimestre di ciascun anno).....	31
Figura 37 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato per anno mobile	31
Figura 38 - Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto.....	33

In breve

Le dinamiche del trimestre (II trimestre 2015)

- Il secondo trimestre 2015 conferma la tendenza al **recupero delle posizioni di lavoro dipendente** (tempo indeterminato, determinato, di somministrazione e di apprendistato), perse in Emilia Romagna nei recenti anni di crisi economica. Gli **avviamenti di lavoro dipendente sono in aumento** (oltre 246mila, +3,9% rispetto al II trimestre 2014) per il settimo trimestre consecutivo. Il **saldo trimestrale (differenza tra avviamenti e cessazioni) è risultato il più alto dal 2008** ad oggi, pari a 45.611 nuove posizioni lavorative. Nel trimestre di riferimento i **lavoratori** che hanno avuto almeno un avviamento di lavoro dipendente sono stati 192,5mila (**+4,4% rispetto al secondo trimestre 2014**).
- L'effetto congiunto della decontribuzione per i nuovi contratti a tempo indeterminato, introdotta con la *Legge di stabilità 2015*, ed il nuovo contratto 'a tutele crescenti', introdotto con il *decreto legislativo 23/2015 del Jobs Act*, ha rafforzato nel secondo trimestre la **crescita delle assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni dei contratti a termine**.
- Tra Aprile e Giugno 2015 gli **avviamenti a tempo indeterminato sono stati 39.568**, +44,2% rispetto al secondo trimestre 2014. Rispetto al totale degli avviamenti di lavoro dipendente, il **peso del tempo indeterminato è così passato dall'11,6% del 2014 al 16,1% del 2015**.
- **Le trasformazioni** di contratti a tempo determinato e di apprendistato **in contratti a tempo indeterminato** sono state oltre 13,3 mila, **in crescita del 43,3%** rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Se si considera la componente più significativa, le trasformazioni che riguardano contratti di tempo determinato (pari all'85% del totale), si rileva una crescita del 54,5% rispetto al secondo trimestre del 2014.
- **Il tempo indeterminato** risulta l'unica tipologia contrattuale con un **saldo di posizioni di lavoro in crescita** rispetto al secondo trimestre 2014: 16.014 nuove posizioni lavorative (da -132 nel 2014), prevalentemente concentrate nei settori del *Commercio e turismo* (5,6mila), *Altri servizi* (5mila) e *Industria in senso stretto* (3,4mila).
- **Si riducono gli avviamenti di contratti di apprendistato** (-10,0%) e del **tempo determinato** (-2,2%).
- **Si rafforza la contrazione del lavoro parasubordinato**, i cui avviamenti sono calati di quasi il 36% rispetto allo stesso periodo del 2014. Il **saldo trimestrale raggiunge il valore più basso dal 2008** relativamente allo stesso periodo dell'anno: -6.299 posizioni di lavoro, quasi 3,7mila unità in meno rispetto al trimestre dello scorso anno.
- **Prosegue la contrazione** del flusso di comunicazioni obbligatorie di **lavoro intermittente** (-19,1% per gli avviamenti e -10,2% per le cessazioni), già osservato a partire dal III trimestre del 2012 per effetto della Legge 92/2012 (cosiddetta 'Fornero').

Le dinamiche dell'anno mobile (luglio 2014 – giugno 2015)

- Anche nell'intervallo tra luglio 2014 e giugno 2015, **si registra una dinamica molto positiva del tempo indeterminato**, con una decisa crescita degli avviamenti (+13,2% rispetto all'anno precedente) e delle trasformazioni (+6,3%), una contrazione delle cessazioni (-5,7%) ed un aumento esponenziale del saldo su base annua (passato da 6,2mila a 35,2mila).
- **In calo** il flusso di comunicazioni obbligatorie di **lavoro intermittente** e di **lavoro parasubordinato**, i cui saldi sono entrambi negativi (rispettivamente pari a -4,4mila unità e -5,3mila unità). Rispetto all'anno mobile precedente, sebbene un saldo positivo, si riducono anche le posizioni di **lavoro domestico**.

Evidenze principali

La dinamica delle posizioni di lavoro dipendente *tout-court*¹ trova una rappresentazione di sintesi nei due grafici a seguire, che restituiscono una prima “impressione” del quadro generale di medio periodo.

Il primo grafico illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi trimestrali a partire da inizio 2008, delle posizioni di lavoro in essere per ogni trimestre del periodo considerato fino a giugno 2015.

Il secondo grafico misura la variazione tendenziale trimestrale delle posizioni di lavoro cumulate, ovvero la variazione rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente.

Il secondo trimestre 2015 conferma la tendenza al graduale recupero delle posizioni di lavoro dipendente perse in Emilia-Romagna nei recenti anni di crisi economica. Gli avviamenti risultano in aumento (oltre 246mila, +3,9%) su base tendenziale per il settimo trimestre consecutivo, riducendo ulteriormente il gap rispetto al dato del secondo trimestre 2008, quando gli avviamenti erano stati oltre 256mila. Anche per questo trimestre, dopo quanto rilevato nei primi tre mesi del 2015, il saldo delle posizioni di lavoro dipendente è risultato il più alto dal 2008 ad oggi, per effetto di un aumento degli avviamenti maggiore di quello delle cessazioni.

Serviranno tuttavia ulteriori conferme nei mesi a venire oltre che approfondimenti sulla qualità delle nuove posizioni create, per poter parlare di un trend positivo consolidato e, dunque, del totale superamento della difficile congiuntura economica degli ultimi anni.

Figura 1 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: saldi cumulati rispetto al primo trimestre 2008 (dati trimestrali e media mobile su 4 periodi)

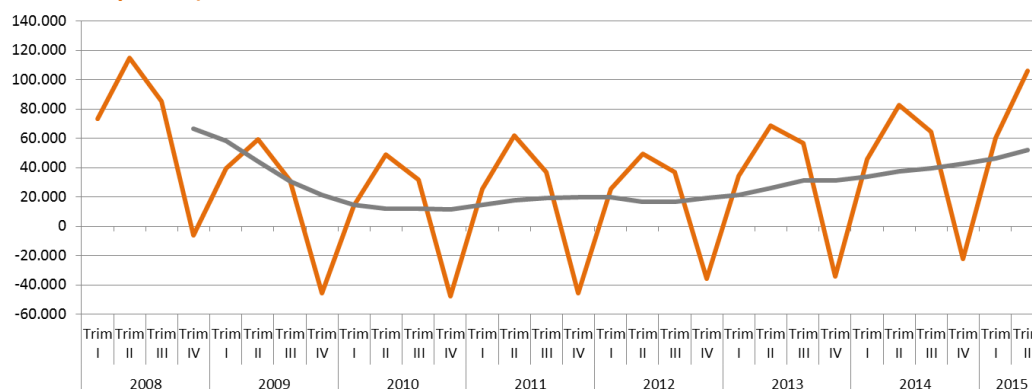
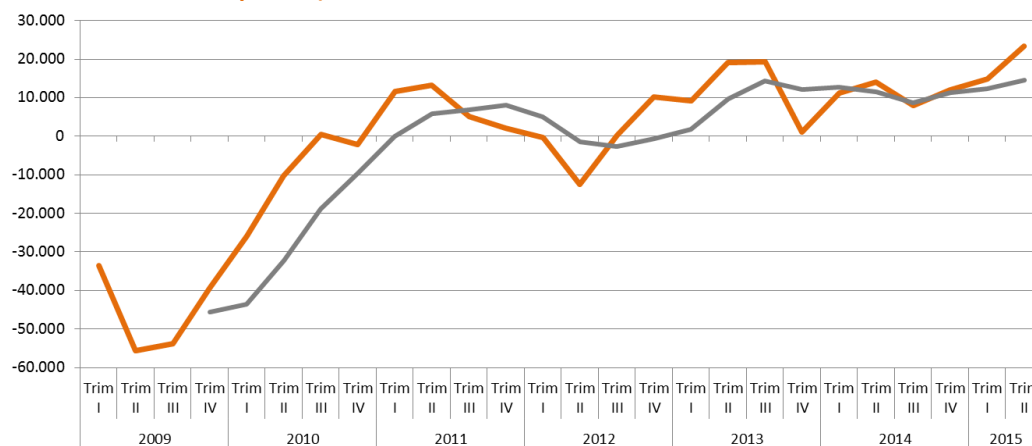


Figura 2 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: variazioni tendenziali su saldo cumulato a 12 mesi (dati trimestrali e media mobile su 4 periodi)



¹ Le posizioni di lavoro dipendente sono misurate in termini di saldo tra contratti avviati e cessati nel periodo considerato.

La dinamica del trimestre (II trimestre 2015)

Nel secondo trimestre 2015 sono stati complessivamente avviati 280.202 contratti di lavoro (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2014) e 5.670 nuove esperienze lavorative.

Il secondo trimestre dell'anno si contraddistingue per un saldo (avviamenti – cessazioni) generalmente positivo, come effetto della stagionalità di numerosi rapporti di lavoro che si avviano con l'inizio della stagione estiva, con l'eccezione del lavoro parasubordinato. Rispetto al medesimo trimestre del 2014, nel 2015 il saldo tra nuovi avviamenti e cessazioni è risultato in crescita solo per il tempo indeterminato (che ha fatto crescere a sua volta il saldo complessivo del lavoro dipendente), oltre che per le esperienze lavorative. Tutte le altre tipologie di lavoro hanno visto invece una riduzione del saldo finale, nel caso del lavoro intermittente il saldo – che nel II trimestre 2014 era stato positivo – ha invertito il segno.

Tabella 1 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (II Trimestre 2015)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	II trim. 2014	II trim. 2015
Lavoro dipendente <i>tout court</i>	246.444	86,2%	3,9%	200.833	81,9%	0,3%	37.121	45.611
<i>T. indeterminato</i>	39.568	13,8%	44,2%	36.944	15,1%	0,0%	-132	16.014
<i>Apprendistato</i>	12.159	4,3%	-10,0%	5.297	2,2%	-2,4%	6.118	4.874
<i>Tempo determinato</i>	152.243	53,3%	-2,2%	118.607	48,4%	-2,2%	27.116	22.234
<i>Somministrazione</i>	42.474	14,9%	4,7%	39.985	16,3%	9,4%	4.019	2.489
Lavoro domestico	8.845	3,1%	1,5%	8.462	3,5%	4,4%	608	383
Lavoro intermittente	15.906	5,6%	-19,1%	16.375	6,7%	-10,2%	1.432	-469
Lavoro parasubordinato	9.007	3,2%	-35,9%	15.306	6,2%	-8,2%	-2.616	-6.299
Esperienze lavorative	5.670	2,0%	39,8%	4.260	1,7%	36,2%	929	1.410

* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_{oi} - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_{oi} - T_{oi} - C_{oi}$. Vedere le note 3, 4 e 5 a piè pagina.

Nel complesso del **lavoro dipendente *tout court*** il saldo trimestrale è stato positivo di oltre 45,6mila posizioni lavorative, grazie alla spinta fornita dal tempo indeterminato, il valore più alto mai registrato dal 2008, anno di inizio della serie storica. Gli avviamenti sono cresciuti del 3,9% (oltre 246mila avviamenti, riconducibili a 192,5mila lavoratori circa), mentre il numero delle cessazioni è rimasto sostanzialmente stabile (+0,3%) [scheda 1.1].

Figura 3 - Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro dipendente (II trimestre di ciascun anno)

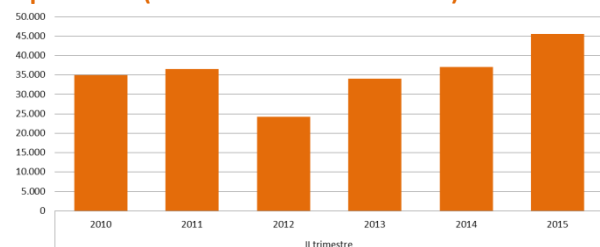
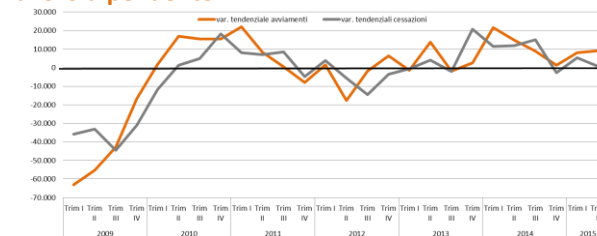


Figura 4 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente



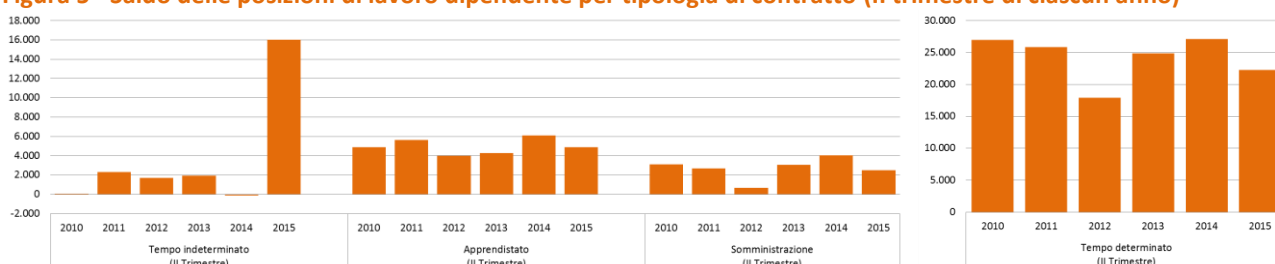
Nell'ambito dei contratti di lavoro dipendente, i saldi maggiori si rilevano tra i contratti di lavoro a **tempo determinato** - che continuano a rappresentare oltre il 53% del totale dei nuovi avviamenti - con 22,2mila posizioni di lavoro² create, in netto calo rispetto al trimestre dell'anno precedente, per effetto della

² Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di tempi determinati le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e le cessazioni di tempi determinati

contrazione del numero di avviamenti (-2,2%) e di un deciso aumento delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato (+54,5% rispetto al secondo trimestre 2014).

Tra i **contratti a tempo indeterminato**³ le posizioni create nel corso del trimestre sono state oltre 16mila, dopo il dato leggermente negativo dello scorso anno, grazie ad un forte incremento degli avviamenti (+44,2%) e delle trasformazioni (+43,3%). Con le altre due tipologie di lavoro dipendente, invece, le posizioni di lavoro create, in entrambi i casi in calo rispetto al 2014, sono state quasi 4,9mila tra i **contratti di apprendistato**⁴ (i cui avviamenti si sono ridotti del 10%) e 2,5mila circa tra i **contratti di somministrazione** (per effetto di un aumento più che proporzionale delle cessazioni, +9,4%) [scheda 1.2].

Figura 5 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (II trimestre di ciascun anno)



Per la maggior parte delle tipologie contrattuali, il numero di avviamenti non corrisponde strettamente al **numero di lavoratori**, poiché lo stesso lavoratore può essere titolare di più avviamenti all'interno del periodo considerato (ad esempio i cosiddetti contratti giornalieri, di durata uguale o inferiore a 2 giornate e *part time*).

Nel trimestre di riferimento i lavoratori che hanno avuto almeno un avviamento di lavoro dipendente sono stati 192,5mila circa (+4,4% rispetto al secondo trimestre 2014), titolari di 246.444 avviamenti (una media di 1,28 avviamenti per lavoratore). Dietro questo dato si nasconde una dinamica molto differenziata a seconda della tipologia di contratto: sono cresciuti, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, il numero di lavoratori con almeno un avviamento a tempo indeterminato (39mila circa, il 44,5% in più rispetto al 2014) e di somministrazione (25.754, +2,4%). Calano, invece, i lavoratori avviati nel trimestre per le altre tipologie di contratto, in particolare nel lavoro parasubordinato (-34,2%), il lavoro intermittente (-19,6%) e l'apprendistato (-10%). Il rapporto avviamenti/lavoratore più alto si rileva nell'ambito del lavoro somministrato (1,65) e del tempo determinato (1,27).

$(A_{td} - T_{td} - C_{td})$. Le trasformazioni di tempi determinati in tempi indeterminati (11.402 nell'ultimo trimestre), che avevano registrato un calo tendenziale nei trimestri precedenti, hanno ripreso a crescere già nel primo trimestre 2015.

³ Il saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato si ottiene sommando i nuovi avviamenti con le trasformazioni da tempo determinato/apprendistato a tempo indeterminato, e sottraendo le cessazioni $(A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti})$. Le trasformazioni in favore di contratti a tempo indeterminato, come si vedrà meglio nel paragrafo successivo, nel II° trimestre 2015 sono state 13.390, in crescita dopo alcuni trimestri in cui si era rilevato un calo, soprattutto grazie alle trasformazioni da tempo determinato.

⁴ Per l'apprendistato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di apprendistato le trasformazioni a tempo indeterminato e le cessazioni di apprendistato $(A_a - T_a - C_a)$. La tipologia di trasformazioni riguardanti i contratti di apprendistato consistono in realtà in un proseguimento del contratto di apprendistato (avviati prima del Testo Unico sull'Apprendistato (25 ottobre 2011) – dopo la fase formativa - in contratto a tempo indeterminato vero e proprio. Nel II° trimestre 2015 sono state 1.988, in leggero calo (-1%) rispetto al medesimo trimestre del 2014. La cosiddetta trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del TU.

Figura 6 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro dipendente (Il trimestre di ciascun anno)

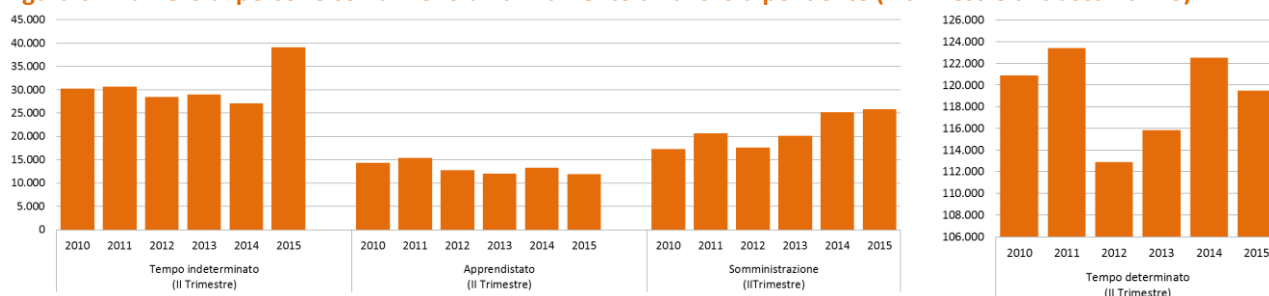


Tabella 2 - Persone con almeno un avviamento, variazione tendenziale ed avviamenti per persona, per tipologia contrattuale (II Trimestre 2015)

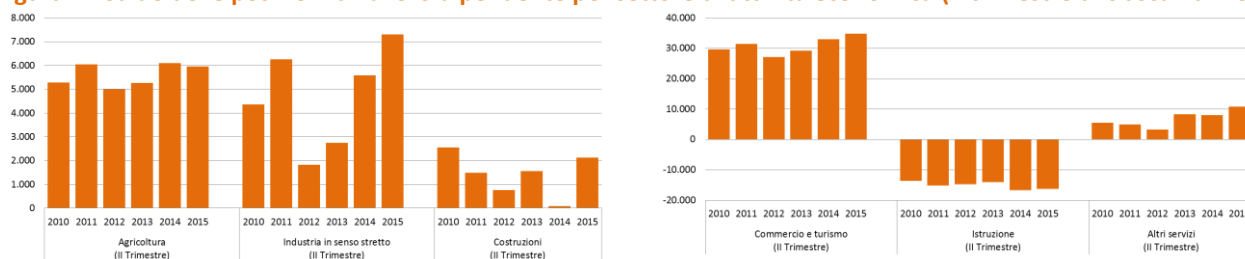
Tipologia contrattuale	Persone avviate		
	Numero	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Lavoro dipendente <i>tout court</i>	192.485	4,4%	1,28
<i>T. indeterminato</i>	39.042	44,5%	1,01
<i>Apprendistato</i>	11.894	-10,0%	1,02
<i>Tempo determinato</i>	119.450	-2,5%	1,27
<i>Somministrazione</i>	25.754	2,4%	1,65
Lavoro domestico	8.634	1,4%	1,02
Lavoro intermittente	14.733	-19,6%	1,08
Lavoro parasubordinato	7.700	-34,2%	1,17
Esperienze lavorative	5.636	40,3%	1,01

Per quanto riguarda l'analisi delle movimentazioni di posizioni lavorative nell'ambito dei principali **settori economici** occorre innanzitutto tenere a mente le diverse peculiarità di ciascuno. Ad esempio in *agricoltura* vengono stipulati molti contratti di breve durata, lo stesso succede nel *commercio e turismo* e nell'*istruzione* anche se con modalità diverse. Altri settori invece fanno ricorso a contratti meno frazionati, come *l'industria in senso stretto* e *gli altri servizi*. Per quanto detto il confronto tra settori diversi va effettuato con cautela. Inoltre ciascun settore si caratterizza per una differente stagionalità dei flussi, come evidenziato anche in premessa (generalmente il primo trimestre dell'anno rappresenta, ad esempio, assieme al terzo, il trimestre di picco per quanto riguarda i flussi del settore agricolo e dell'industria in senso stretto; il settore turistico genera invece i flussi maggiori nel secondo trimestre; nell'istruzione - per effetto del calendario scolastico - si genera il picco di cessazioni negli ultimi mesi del secondo trimestre).

I dati del secondo trimestre confermano alcuni segnali positivi già comparsi nel primo trimestre dell'anno. Per il terzo anno di seguito, il secondo trimestre risulta essere particolarmente positivo per *l'industria in senso stretto*, *il commercio e turismo*, *l'istruzione* e *gli altri servizi*, con la crescita del numero degli avviamenti: il dato del secondo trimestre 2015 rappresenta il migliore dal 2009 ad oggi. Gli avviamenti di lavoro dipendente crescono quasi in tutti i settori, con l'eccezione dell'*agricoltura* (-4,3% rispetto al medesimo periodo del 2014). Nelle *costruzioni* e nell'*istruzione* si rilevano le variazioni percentuali maggiori, rispettivamente pari al 10,1% ed al 9,3%. Anche negli *altri servizi*, dove nel primo trimestre gli avviamenti erano calati, si registra un aumento dei nuovi contratti (+7,7%).

Con l'eccezione dell'*istruzione*, per la quale il secondo trimestre è generalmente negativo, in tutti gli altri settori il saldo delle posizioni di lavoro risulta essere positivo. Rispetto allo scorso anno migliora nel *commercio e turismo* (34.737), negli *altri servizi* (10.759), nell'*industria in senso stretto* (7.308), nelle *costruzioni* (2.124) [scheda 1.3].

Figura 7 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (II trimestre di ciascun anno)



Incrociando i settori economici con le quattro tipologie contrattuali del lavoro dipendente, si evidenzia come in *agricoltura* gli avviamenti del trimestre si riferiscano per il 97,4% a *contratti a tempo determinato*, in calo rispetto al secondo trimestre 2014 (-5,3%). Sebbene rappresentino una quota marginale in termini assoluti, si segnala l'aumento consistente degli avviamenti dei *contratti a tempo indeterminato* (+83,2%, l'incremento maggiore tra tutti i settori considerati) e della *somministrazione* (+55,7%).

Nell'*industria in senso stretto*, il 39,6% degli avviamenti riguardano *contratti di somministrazione* (in linea con il dato del trimestre dello scorso anno); il 32,6% *contratti a tempo determinato* (+0,8%); il 24,3% quelli a *tempo indeterminato* (+26,3% rispetto allo stesso trimestre del 2014) ed il restante 3,6% *contratti di apprendistato* (-20,5%).

Nell'ambito delle *costruzioni*, il 49,8% degli avviamenti sono a *tempo determinato* (in calo del 6,1% su base tendenziale) ed il 35,6% a *tempo indeterminato* (cresciuti di ben il 46,1%).

Il *tempo determinato* è la tipologia principale anche nel *commercio e turismo*, dove rappresenta il 64,9% degli avviamenti del trimestre (-4,8% rispetto al primo trimestre 2014), seguito a larga distanza dal *tempo indeterminato* (13,1% del totale, ma i cui avviamenti sono cresciuti di oltre 4mila unità su base tendenziale, pari al 75,1%) e dai *contratti di somministrazione* (12,3%).

Il settore dell'*istruzione* presenta la più alta quota di *tempi determinati*: il 98,4% degli avviamenti del trimestre riguardano questa tipologia contrattuale (in crescita dell' 8,8% rispetto al medesimo trimestre del 2014). Anche in questo settore risultano in netto incremento gli avviamenti a *tempo indeterminato* (+70,5% sul secondo trimestre 2014), anche se rimangono marginali in termini assoluti.

Infine, anche negli *altri servizi* si osserva una predominanza degli avviamenti a *tempo determinato* (53,7% degli avviamenti, in calo del 2,8% su base tendenziale), seguiti dai *tempi indeterminati* (21,2%, in aumento del 40,3%) e dai *contratti di somministrazione* (21,1%, in aumento del 17,1%) [scheda 1.3].

Tabella 3 - Avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente – II Trim. 2015

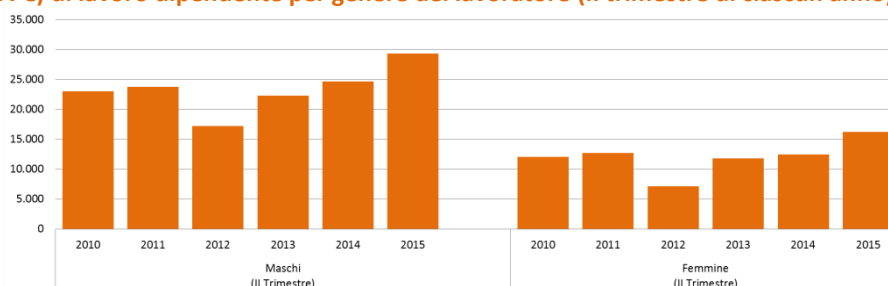
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore
Agricoltura	23.045	97,4%	328	1,4%	19	0,1%	271	1,1%
Industria in senso stretto	13.622	32,6%	10.168	24,3%	1.496	3,6%	16.554	39,6%
Costruzioni	5.385	49,8%	3.849	35,6%	472	4,4%	1.104	10,2%
Commercio e turismo	47.757	64,9%	9.637	13,1%	7.173	9,7%	9.024	12,3%
Istruzione	22.195	98,4%	179	0,8%	11	0,0%	168	0,7%
Altri servizi	38.674	53,7%	15.287	21,2%	2.806	3,9%	15.186	21,1%

Relativamente alle differenze di genere, il 50,2% degli avviamenti di lavoro dipendente del trimestre hanno riguardato lavoratori maschi, mentre le cessazioni sono state preponderanti tra le lavoratrici donna (53,0%). A confronto con il secondo trimestre 2014, sia per gli avviamenti che per le cessazioni le variazioni più ampie sono evidenziate dai lavoratori (+5,3% e +1,7% rispettivamente), rispetto alle lavoratrici (+2,5% avviamenti e -0,8% cessazioni). Per entrambi i generi il saldo delle posizioni di lavoro dipendente è in netta

crescita rispetto allo stesso periodo del 2014 (quasi 4,7mila posizioni di lavoro per i lavoratori, circa 3,8mila per le lavoratrici).

Anche in termini di persone avviate nel trimestre, prevalgono nuovamente i lavoratori (+6,2% rispetto allo scorso anno), sulle lavoratrici (+2,3%) [scheda 1.4].

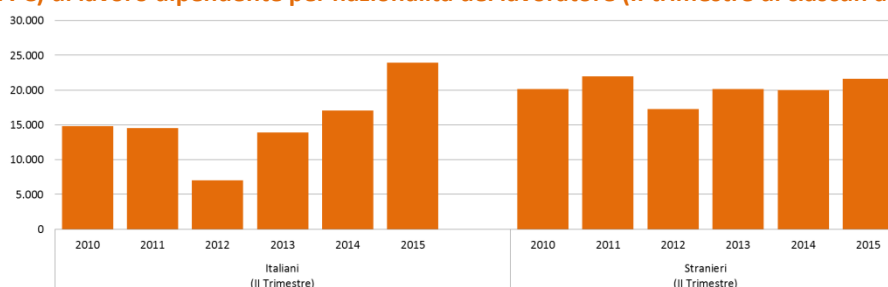
Figura 8 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per genere del lavoratore (II trimestre di ciascun anno)



Il 72,8% degli avviamenti di lavoro dipendente del trimestre riguarda **lavoratori di nazionalità italiana**, il restante 27,2% **lavoratori stranieri**.

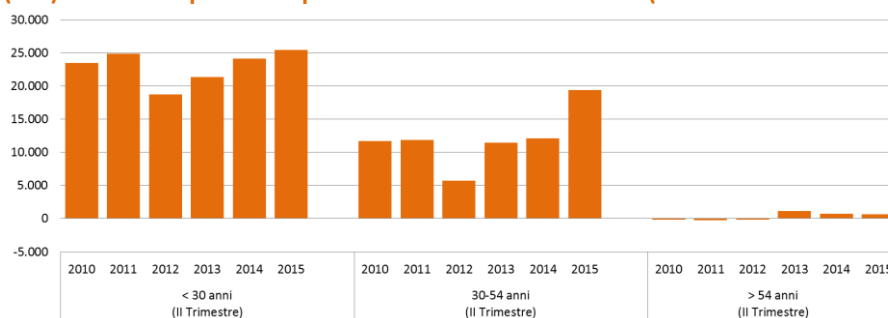
Mentre per i primi risultano in crescita su base tendenziale i flussi sia di avviamenti (+5,0%) che di cessazioni (+1,0%), relativamente ai lavoratori stranieri aumentano gli avviamenti (+1,0%) e diminuiscono le cessazioni (-2,0). Per effetto di queste dinamiche, il saldo trimestrale migliora per entrambe le categorie rispetto al secondo trimestre 2014 [scheda 1.5].

Figura 9 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (II trimestre di ciascun anno)



Il 60,9% degli avviamenti e il 65,0% delle cessazioni del trimestre **ha riguardato lavoratori tra 30-54 anni**. Anche in questo trimestre sono però i flussi degli over 55 anni a crescere maggiormente (10,9% di avviamenti e 11,9% di cessazioni su base tendenziale), come anche il numero di lavoratori avviati (+10,1% su base tendenziale). Solo tra gli under 30 si riducono le cessazioni (-3,5%), ma questo dato è compensato dalla contrazione degli avviamenti (-0,7%). Complessivamente, il saldo delle posizioni lavorative risulta essere in aumento rispetto ai primi tre mesi del 2014 per gli *under 30* e la classe *30-54 anni* (di ben oltre 7mila posizioni lavorative), mentre si riduce leggermente il saldo degli *over 54 anni* [scheda 1.6].

Figura 10 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (II trimestre di ciascun anno)



Anche il secondo trimestre del 2015 conferma la dinamica negativa del **lavoro intermittente**, che dura oramai dal terzo trimestre del 2012, per effetto della *Legge 92/2012* che ha introdotto una nuova regolamentazione per questa tipologia di contratti, riducendone il campo di applicazione. Prosegue il calo sia degli avviamenti (-19,1%) che delle cessazioni (-10,2%), determinando una forte riduzione del saldo trimestrale (dalle 1.432 posizioni lavorative del secondo trimestre 2014 passa a -469 nel secondo del 2015). I lavoratori con almeno un avviamento nel trimestre sono stati circa 14,7mila, in calo del 19,6% rispetto al 2014 [scheda 2.1].

Figura 11 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro intermittente (II trimestre di ciascun anno)

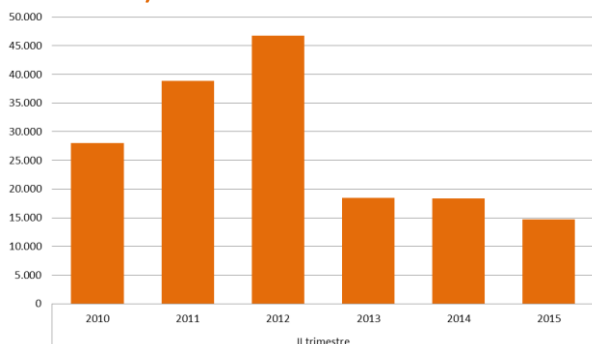
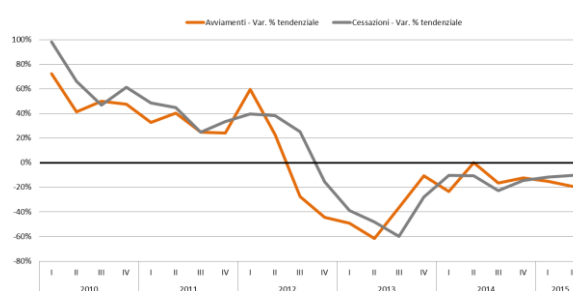


Figura 12 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente



In aumento rispetto al secondo trimestre 2014 sia il flusso di avviamenti che di cessazioni di contratti di **lavoro domestico** (+1,5% e +4,4% rispettivamente), determinando un calo del corrispettivo saldo trimestrale (383 posizioni, a fronte delle 608 create nel medesimo trimestre del 2014). Il numero di lavoratori avviati aumenta dell'1,4% su base tendenziale.

I lavoratori stranieri rappresentano la quota preponderante delle attivazioni, sebbene in calo negli ultimi anni, sia per effetto di un calo delle assunzioni di lavoratori stranieri che per un aumento di quelle di lavoratori italiani. L'87,9% degli avviamenti (erano l'89,0% nel secondo trimestre 2014) e l'87,8% delle cessazioni dell'ultimo trimestre hanno riguardato lavoratori stranieri; superavano il 90% fino alla fine del 2011 [scheda 2.2].

Figura 13 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro domestico (II trimestre di ciascun anno)

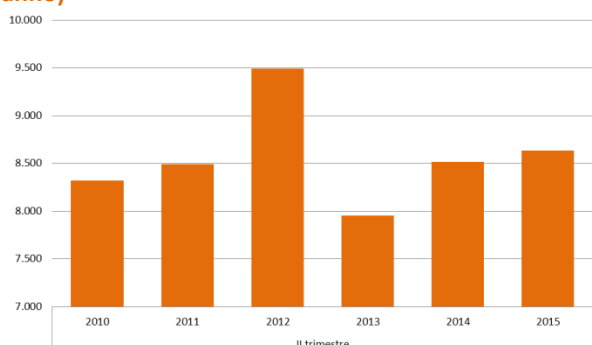
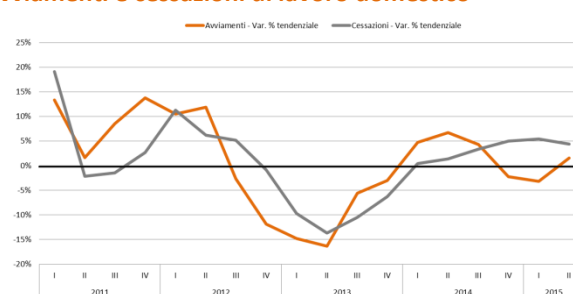


Figura 14 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro domestico



Si consolida anche nel secondo trimestre 2015 la contrazione dei flussi relativi ai nuovi contratti di **lavoro parasubordinato**⁵ (-35,9% di avviamenti e -8,2% di cessazioni rispetto al secondo trimestre 2014), come anche il numero di lavoratori avviati (7.700, ben il 34,2% in meno dell'anno precedente). Il saldo trimestrale

⁵ Vengono considerati i contratti a progetto, il lavoro autonomo occasionale, le associazioni in partecipazione, ecc.

raggiunge il valore più basso dal 2008 relativamente allo stesso periodo dell'anno: -6.299 posizioni di lavoro, quasi 3,7mila unità in meno rispetto al trimestre dello scorso anno⁶ [scheda 3].

Figura 15 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro parasubordinato (II trimestre di ciascun anno)

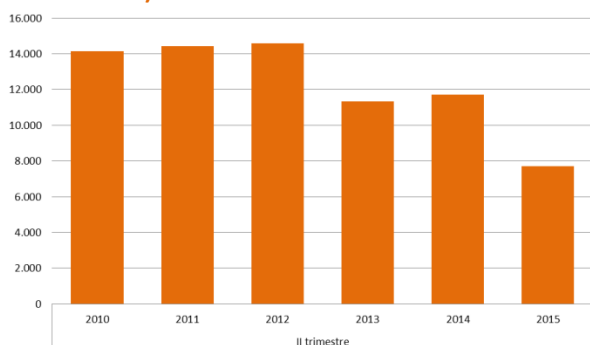
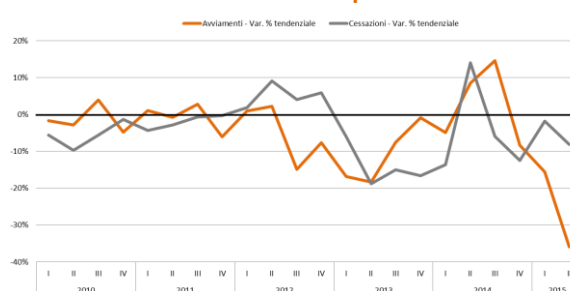


Figura 16 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato



Infine, prosegue la crescita del flusso di avviamenti e cessazioni relativo alle **esperienze di lavoro**: +39,8% di avviamenti e +36,2% di cessazioni rispetto al secondo trimestre del 2014, riconducibili ad oltre 5,6mila persone inserite nelle aziende ospitanti. Il saldo trimestrale è positivo per oltre 1,4mila posizioni, il valore più elevato dal 2008 relativamente allo stesso periodo dell'anno [scheda 4].

La dinamica dei contratti di lavoro a tempo indeterminato

Come già illustrato nel precedente report trimestrale, nel corso del 2015 sono entrate in vigore alcune importanti modifiche normative nella legislazione nazionale del mercato del lavoro, oltre che una misura fiscale a valere sui nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato attivati nel corso di quest'anno. Si tratta, in particolare, della *Legge di stabilità 2015*, che ha previsto un incentivo (fino ad un massimo di 8.040 euro per tre anni) per le assunzioni a tempo indeterminato attivate a partire dal 1° gennaio 2015 e fino alla fine dell'anno⁷, e del *decreto legislativo 23/2015* adottato nell'ambito del *Jobs Act*, che ha introdotto la regolazione 'a tutele crescenti' per i nuovi contratti a tempo indeterminato a partire dal 7 marzo 2015⁸.

⁶ Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 81/2015, dal 25 giugno 2015 non è più possibile stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa a pro-getto

Nelle pubbliche amministrazioni il divieto di stipulare collaborazioni coordinate e continuative con le caratteristiche suddette scatterà il 1° gennaio 2017. Cfr. www.jobsact.lavoro.gov.it

⁷ Sono esclusi dalla decontribuzione le assunzioni di soggetti che nei sei mesi precedenti sono stati coinvolti in rapporti di lavoro a tempo indeterminato o di apprendistato e tutte le assunzioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione. La circolare INPS n. 17 del 29 gennaio 2015 ha chiarito inoltre che l'incentivo è utilizzabile anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

⁸ Il *Jobs Act*, approvato alla fine del dicembre 2014 con Legge Delega 183/2014, oltre che con il *decreto legislativo 23/2015*, viene attuato attraverso altri sette decreti legislativi. I testi definitivi degli ultimi quattro decreti legislativi – su razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale; riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive; razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità; riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali - sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri del 4 settembre 2015 e sono in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Per una analisi di maggior dettaglio delle principali modifiche introdotte con il *Jobs Act* ed una disamina puntuale dei flussi di contratti a tempo indeterminato generati in Emilia-Romagna nel corso del primo semestre 2015, si rimanda all'approfondimento curato da ERVET, *Verso un nuovo mercato del Lavoro? Approfondimento sull'impatto degli incentivi e del Jobs Act sul contratto a tempo indeterminato*, Bologna, Settembre 2015.

La dinamica osservata in questa prima parte dell'anno conferma alcuni segnali positivi provenienti dal mercato del lavoro regionale, nella direzione auspicata dal Legislatore con queste riforme, a partire dall'aumento del numero di contratti a tempo indeterminato avviati (negli ultimi anni si è osservata una loro riduzione) e delle trasformazioni di contratti a termine in nuovi contratti a tempo indeterminato.

Il secondo trimestre 2015 è di fatto il primo trimestre in cui agiscono simultaneamente, per l'intera durata, sia la decontribuzione fiscale (in vigore dal 1° gennaio 2015) che il nuovo contratto a tutele crescenti (in vigore dal 7 marzo 2015).

Già nel primo trimestre, sebbene questo sfasamento nell'entrata in vigore dei due provvedimenti abbia generato, nei mesi di gennaio e febbraio, un 'effetto attesa dei nuovi provvedimenti' tra i datori di lavoro, si era osservato un **significativo aumento degli avviamenti a tempo indeterminato** (+12,7%) ed un ancor più deciso **aumento del saldo delle posizioni di lavoro** (24.382 posizioni di lavoro, +9.028 rispetto al I trimestre 2014), anche grazie alla **crescita delle trasformazioni di contratti a termine in nuovi tempi indeterminati** (+2,5%).

Tra aprile e giugno 2015 prosegue la crescita degli avviamenti a tempo indeterminato, che sono stati 39.568 (riconducibili a 39.042 lavoratori), in aumento di 12.119 unità (44,2%) rispetto al secondo trimestre del 2014. Rispetto al totale degli avviamenti di lavoro dipendente, il tempo indeterminato rappresenta il 16,1% nel trimestre considerato (era pari all'11,6% nel secondo trimestre 2014).

Le trasformazioni in contratti a tempo indeterminato⁹ sono state 13.390 (riconducibili a 12.810 lavoratori), in crescita di oltre 4mila unità (+43,3%), innanzitutto come effetto della decontribuzione prevista dalla Legge di stabilità per un periodo massimo di tre anni. Come abbiamo già osservato nel paragrafo precedente, la combinazione di questi dati con il numero di cessazioni di contratti esistenti (36.944, rimasti stabili rispetto allo scorso anno) ha determinato il saldo più consistente del secondo trimestre dal 2008 ad oggi, pari a 16.014 posizioni di lavoro a tempo indeterminato, in netta controtendenza rispetto al secondo trimestre 2014 in cui si era rilevato un dato negativo (-132).

Figura 17 – Numero di avviamenti a tempo indeterminato e trasformazioni in tempi indeterminati (II trimestre di ciascun anno)

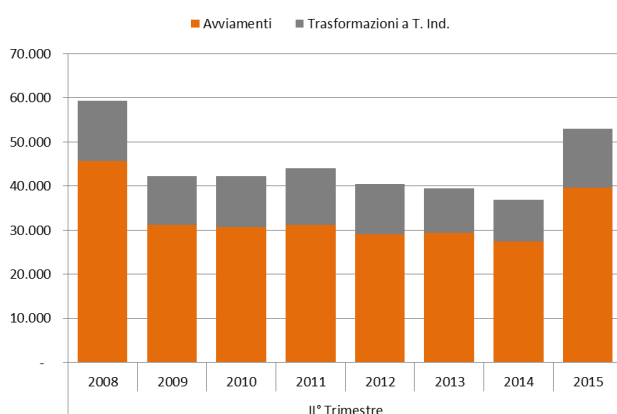
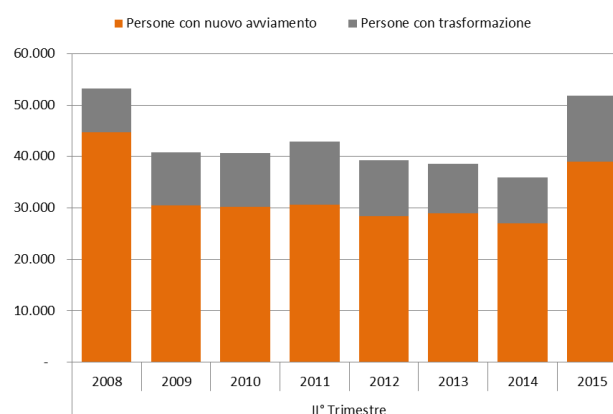


Figura 18 – Numero di lavoratori con un avviamento a tempo indeterminato o una trasformazione a t. ind nel II trimestre di ciascun anno



⁹ Sono considerate sia le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato che i proseguimenti di contratti di apprendistato – dopo la fase formativa - in contratti a tempo indeterminato vero e proprio. Solo le prime sono considerate eleggibile per la decontribuzione della Legge di stabilità.

Figura 19 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) di avviamenti, cessazioni e trasformazioni di lavoro a tempo indeterminato

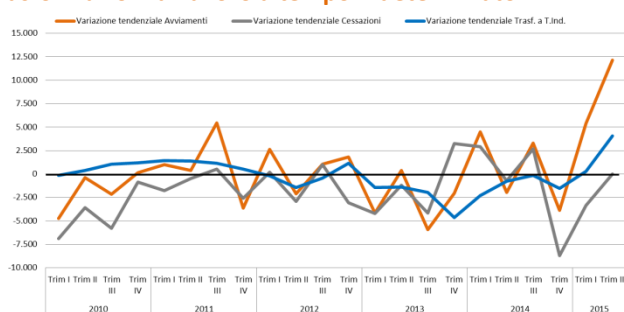
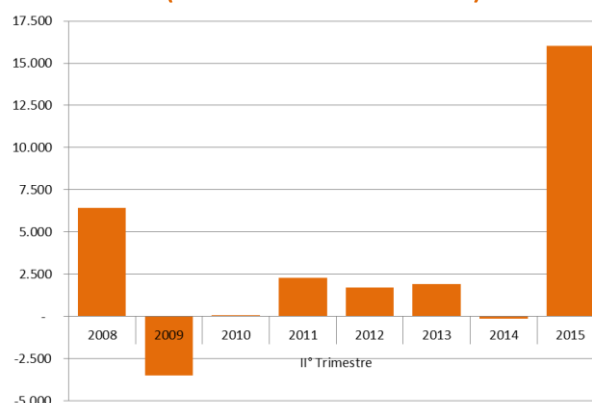


Figura 20 - Saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (II trimestre di ciascun anno)



In tutti i settori considerati cresce il numero di avviamenti a tempo indeterminato. Rispetto al secondo trimestre 2014, la crescita maggiore ha interessato il *commercio e turismo* (+4.134, pari al +75,1%), gli *altri servizi* (+4.390, pari a +40,3%), le *costruzioni* (+1.214, +46,1%) e l'*industria in senso stretto* (+2.119, +26,3%).

Tabella 4 - Lavoro a tempo indeterminato: avviamenti per settore di attività economica (II trim. 2015 e variazione rispetto al medesimo trimestre del 2014)

	Numero di avviamenti		% sul totale		Var. % tendenziale
	II trim. 2014	II trim. 2015	II trim. 2014	II trim. 2015	
Agricoltura	179	328	0,7%	0,8%	83,2%
Industria in senso stretto	8.049	10.168	29,4%	25,8%	26,3%
Costruzioni	2.635	3.849	9,6%	9,8%	46,1%
Commercio e Turismo	5.503	9.637	20,1%	24,4%	75,1%
Istruzione	105	179	0,4%	0,5%	70,5%
Altri servizi	10.897	15.287	39,8%	38,8%	40,3%
Totale*	27.449	39.568	100%	100%	44,2%

* una quota residuale di avviamenti, essendo privi di codice ATECO, non è classificabile nell'ambito dei settori indicati

Le cessazioni di contratti a tempo indeterminato del trimestre (36.944) sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. A livello settoriale, si è rilevata una loro contrazione nell'*industria in senso stretto* (7,8%), nelle *costruzioni* (-14,6%) e nell'*istruzione* (-1,3%), mentre sono cresciute negli altri settori.

Tabella 5 - Lavoro a tempo indeterminato: cessazioni per settore di attività economica (II trim. 2015 e variazione rispetto al medesimo trimestre del 2014)

	Numero di cessazioni		% sul totale		Var. % tendenziale
	II trim. 2014	II trim. 2015	II trim. 2014	II trim. 2015	
Agricoltura	313	330	0,9%	0,9%	5,4%
Industria in senso stretto	10.854	10.006	29,6%	27,2%	-7,8%
Costruzioni	4.177	3.566	11,4%	9,7%	-14,6%
Commercio e Turismo	7.436	7.646	20,3%	20,8%	2,8%
Istruzione	235	232	0,6%	0,6%	-1,3%
Altri servizi	13.654	14.967	37,2%	40,7%	9,6%
Totale*	36.928	36.944	100%	100%	0%

* una quota residuale di avviamenti, essendo privi di codice ATECO, non è classificabile nell'ambito dei settori indicati

Le trasformazioni di contratti a tempo determinato e di apprendistato in contratti a tempo indeterminato sono state oltre 13,3mila, in crescita del 43,3% su base tendenziale. Oltre l'85% di queste trasformazioni riguardano contratti di tempo determinato, che sono cresciute del 54,5% rispetto al secondo trimestre del 2014.

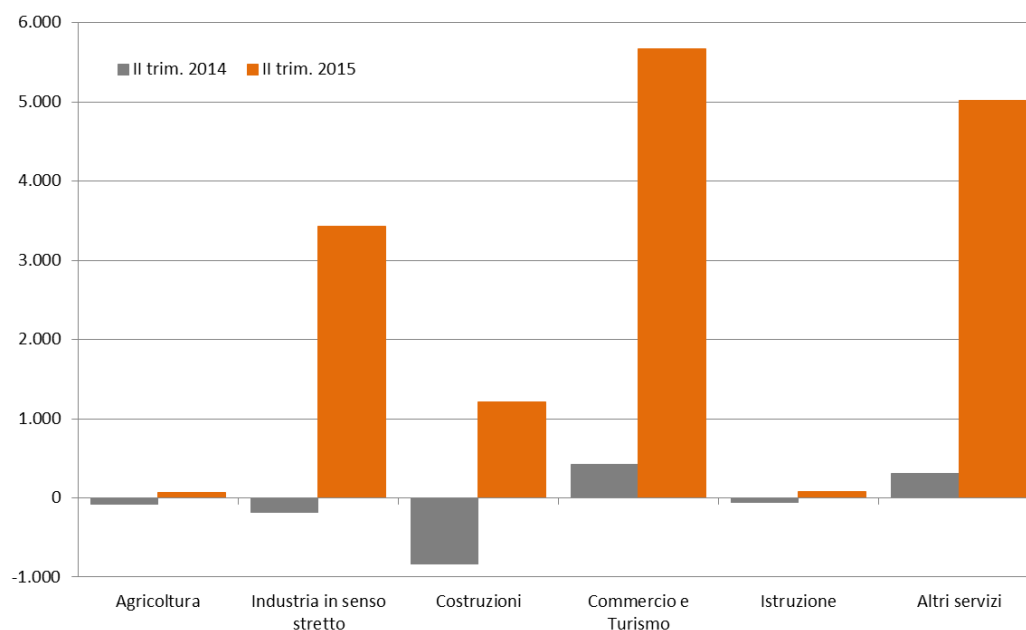
Tabella 6 - Lavoro a tempo indeterminato: trasformazioni in tempi indeterminati per settore di attività economica (II trim. 2015 e variazione rispetto al medesimo trimestre del 2014)

	Numero di trasformazioni		% sul totale		Var. % tendenziale
	II trim. 2014	II trim. 2015	II trim. 2014	II trim. 2015	
Agricoltura	50	75	0,6%	0,6%	50,0%
Industria in senso stretto	2.625	3.267	29,6%	25,6%	24,5%
Costruzioni	703	930	7,9%	7,3%	32,3%
Commercio e Turismo	2.356	3.678	26,6%	28,8%	56,1%
Istruzione	69	128	0,8%	1,0%	85,5%
Altri servizi	3.066	4.702	34,6%	36,8%	53,4%
Totale*	9.347	13.390	100%	100%	43,3%

* una quota residuale di avviamenti, essendo privi di codice ATECO, non è classificabile nell'ambito dei settori indicati

Dalla combinazione di avviamenti, trasformazioni e cessazioni – come già detto – si è determinato un saldo trimestrale positivo di oltre 16mila posizioni di lavoro a tempo indeterminato, in netta controtendenza rispetto al medesimo trimestre del 2014. Il contributo maggiore è stato fornito dal *commercio e turismo* (5,6mila posizioni di lavoro), dagli *altri servizi* (5mila), dall'*industria in senso stretto* (3,4mila) e dalle *costruzioni* (1,2mila).

Figura 21 - Lavoro a tempo indeterminato: saldo delle posizioni di lavoro per settore di attività economica (II trimestre 2014 e 2015)



I nuovi avviamenti a tempo indeterminato interessano per la maggior parte uomini e lavoratori italiani. Rispetto al *genere*, tra gli avviamenti a tempo indeterminato del trimestre si osserva un forte sbilanciamento in favore dei lavoratori maschi (quasi il 62,7% del totale degli avviamenti del trimestre). La variazione percentuale maggiore ha interessato invece le lavoratrici, con il 48,8% degli avviamenti in più rispetto al secondo trimestre 2014 (+41,5% tra gli uomini).

Osservando invece la *classe di età dei lavoratori* titolari degli avviamenti del trimestre, si evidenzia come l'aumento maggiore di avviamenti a tempo indeterminato su base tendenziale interessi gli *under 30* (che rappresentano il 25% degli avviamenti del trimestre), con oltre 4,2mila avviamenti in più rispetto al primo trimestre 2014 (pari al 74,9%). Nella classe dei *30-54enni*, che concentra oltre il 67% degli avviamenti del trimestre, i nuovi contratti sono aumentati del 34,4%, mentre tra gli *over 55* di quasi il 54%.

L'analisi dei flussi mensili conferma come a partire dal mese di febbraio il numero di avviamenti a tempo indeterminato, il numero di trasformazioni in tempi indeterminati ed i relativi saldi sono stati sempre superiori ai dati del 2014¹⁰. Nei mesi di aprile, maggio e giugno 2015 la crescita degli avviamenti è sempre stata superiore al 42% rispetto al 2014, le trasformazioni da tempo determinato e apprendistato a tempo indeterminato sono cresciute di oltre il 71% nel mese di aprile e del 47% nel mese di maggio (+91,1% e +59,7% se si considerano solo le trasformazioni vere e proprie, da contratti a tempo determinato a quelli a tempo indeterminato).

Tabella 7 - Lavoro a tempo indeterminato: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per mese – II trim. 2014 e 2015

	Avviamenti				Trasformazioni a tempo indeterminato		
	2014	2015	Var. % tend		2014	2015	Var. % tend
Aprile	9.892	14.435	45,9%	Aprile	2.998	5.145	71,6%
Maggio	8.644	12.471	44,3%	Maggio	2.993	4.404	47,1%
Giugno	8.913	12.662	42,1%	Giugno	3.356	3.841	14,5%
Il trim.	27.449	39.568	44,2%	Il trim.	9.347	13.390	43,3%

	Cessazioni				Saldo ¹¹		
	2014	2015	Var. % tend		2014	2015	Var. % tend
Aprile	10.591	10.843	2,4%	Aprile	2.299	8.737	280%
Maggio	12.159	12.759	4,9%	Maggio	-522	4.116	888,5%
Giugno	14.178	13.342	-5,9%	Giugno	-1.909	3.161	265,6%
Il trim.	36.928	36.944	0,0%	Il trim.	-132	16.014	12.232%

Questi dati, che come è stato già evidenziato per il primo trimestre dell'anno, devono essere considerati parziali e non consentono ancora di poter determinare in che misura questi primi segnali di movimento del mercato del lavoro regionale siano direttamente collegati con le modifiche introdotte dalla legge di stabilità o dal *Jobs Act*. Per valutare l'effetto strutturale di queste riforme bisognerà continuare a monitorare nel tempo la dinamica dei nuovi contratti a tempo indeterminato, anche in rapporto a tutte le altre tipologie di contratti, e verificare se la dinamica positiva osservata finora proseguirà nel 2016 anche con il venir meno, eventualmente, della decontribuzione per le nuove assunzioni e le trasformazioni con contratto a tempo indeterminato.

Inoltre si deve tenere conto che sta proseguendo la riduzione dell'utilizzo della Cassa integrazione (le ore autorizzate di CIG nel secondo trimestre 2015 sono calate del 11,4% rispetto al medesimo trimestre 2014¹²) e che, in questa fase di ripresa economica, il sistema produttivo sta riassorbendo progressivamente tutta la forza lavoro che negli anni di crisi aveva avuto accesso agli ammortizzatori sociali¹³.

¹⁰ Solo a gennaio 2015 gli avviamenti sono stati inferiori dell'11,4% di quelli registrati nello stesso mese del 2014, mentre le trasformazioni sono calate del 25,7%, probabilmente a seguito della scelta di una parte delle imprese regionali di rimandare le nuove assunzioni a seguito dell'entrata in vigore del decreto sul contratto a tutele crescenti.

¹¹ Per il tempo indeterminato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$.

¹² Regione Emilia-Romagna, ERVET Spa, *Il mercato del lavoro nel 2° trimestre 2015. Analisi dei dati sulle forze di lavoro in Emilia-Romagna*, Bologna, settembre 2015.

¹³ I lavoratori in cassa integrazione, per i quali il rapporto di lavoro viene considerato sospeso e non interrotto, non vengono intercettati con le comunicazioni obbligatorie.

La dinamica dell'anno mobile (luglio 2014 – giugno 2015)

Su base annuale, da luglio 2014 a giugno 2015, gli avviamenti di **lavoro dipendente tout court** - ove sono ricompresi i contratti a tempo indeterminato, a termine, somministrato e d'apprendistato - sono stati 894,3mila, in crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente. Le cessazioni, pari a quasi 871mila, sono cresciute poco meno (2,2%), determinando un saldo attivo di 23,4mila posizioni di lavoro circa, in crescita di oltre 9,2mila unità rispetto ad un anno prima. Tra le quattro tipologie contrattuali prese in considerazione, si evidenzia in particolare la dinamica positiva del **tempo indeterminato**: con una decisa crescita degli avviamenti (+13,2%) e delle trasformazioni (+6,3%), una contrazione delle cessazioni (-5,7%), il saldo finale ha avuto un aumento esponenziale (35,2mila unità) rispetto all'anno mobile precedente [scheda 1.1].

Tabella 8 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (anno mobile, luglio 2014 – giugno 2015)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Lug.13 / Giu. 14	Lug.14 / Giu. 15
Lavoro dipendente tout court	894.321	85,6%	3,2%	870.946	84,8%	2,2%	14.149	23.375
<i>T. indeterminato</i>	145.634	13,9%	13,2%	154.987	15,1%	-5,7%	6.228	35.221
<i>Apprendistato</i>	32.758	3,1%	-6,7%	26.138	2,5%	-0,8%	-729	-2.683
<i>Tempo determinato</i>	554.179	53,1%	-0,1%	532.187	51,8%	2,7%	4.221	-13.279
<i>Somministrazione</i>	161.750	15,5%	9,1%	157.634	15,3%	9,6%	4.429	4.116
Lavoro domestico	34.693	3,3%	0,0%	34.057	3,3%	4,5%	2.119	636
Lavoro intermittente	46.679	4,5%	-16,1%	51.117	5,0%	-14,9%	-4.453	-4.438
Lavoro parasubordinato	51.128	4,9%	-12,3%	56.396	5,5%	-8,1%	-3.054	-5.268
Esperienze lavorative	17.765	1,7%	28,2%	14.910	1,5%	17,9%	1.214	2.855

* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_{a} - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_a - T_a - C_a$

In calo il flusso di comunicazioni obbligatorie di **lavoro intermittente** [scheda 2.1] e di **lavoro parasubordinato** [scheda 3], i cui saldi sono entrambi negativi (rispettivamente pari a -4,4mila unità e -5,3mila unità). Si riducono le posizioni di **lavoro domestico**, per effetto di una crescita delle cessazioni (+4,5%) maggiore della variazione degli avviamenti [scheda 2.2].

Infine, crescono le attivazioni (+28,2% di avviamenti) ed il saldo (2,8mila) di nuove **esperienze di lavoro** [scheda 4].

Scheda 1. Il lavoro dipendente *tout court*: tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione

1.1 Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente

Tabella 9 - Posizioni di lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	
2012	Trim I	225.429	0,7%	154.415	2,6%	71.014
	Trim II	208.518	-7,8%	184.220	-2,9%	24.298
	Trim III	214.722	-0,8%	227.179	-6,0%	-12.457
	Trim IV	168.494	3,9%	241.171	-1,4%	-72.677
2013	Trim I	223.919	-0,7%	153.872	-0,4%	70.047
	Trim II	222.378	6,6%	188.262	2,2%	34.116
	Trim III	212.979	-0,8%	225.126	-0,9%	-12.147
	Trim IV	170.992	1,5%	261.840	8,6%	-90.848
2014	Trim I	245.464	9,6%	165.441	7,5%	80.023
	Trim II	237.266	6,7%	200.145	6,3%	37.121
	Trim III	221.908	4,2%	240.213	6,7%	-18.305
	Trim IV	172.374	0,8%	259.213	-1,0%	-86.839
2015	Trim I	253.595	3,3%	170.687	3,2%	82.908
	Trim II	246.444	3,9%	200.833	0,3%	45.611
Trim II 2010		217.868	8,4%	182.845	0,8%	35.023
Trim II 2011		226.265	3,9%	189.785	3,8%	36.480
Trim II 2012		208.518	-7,8%	184.220	-2,9%	24.298
Trim II 2013		222.378	6,6%	188.262	2,2%	34.116
Trim II 2014		237.266	6,7%	200.145	6,3%	37.121
Trim II 2015		246.444	3,9%	200.833	0,3%	45.611
Lug. 2010 – Giu. 2011		836.251	7,9%	823.105	4,8%	13.146
Lug. 2011 – Giu. 2012		812.615	-2,8%	825.091	0,2%	-12.476
Lug. 2012 – Giu. 2013		829.513	2,1%	810.484	-1,8%	19.029
Lug. 2013 – Giu. 2014		866.701	4,5%	852.552	5,2%	14.149
Lug. 2014 – Giu. 2015		894.321	3,2%	870.946	2,2%	23.375

Figura 22 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente (II trimestre di ciascun anno)

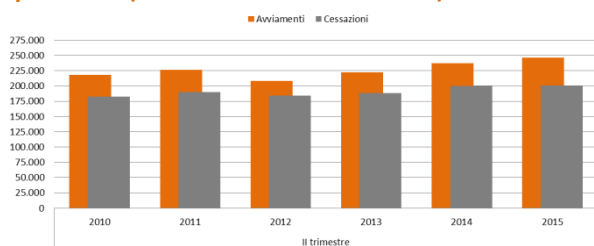
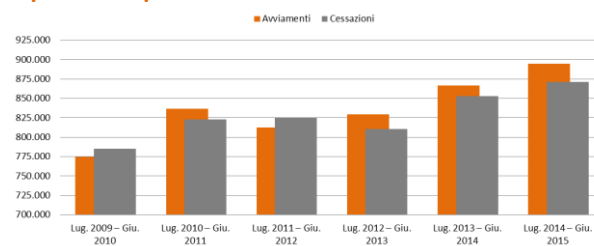


Figura 23 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per anno mobile



1.2 Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali

Tabella 10 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo indeterminato e l'apprendistato

		Tempo indeterminato				Apprendistato			
		Avviamenti	Trasf. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹⁴	Avviamenti	Trasf. da App. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹⁵
2012	Trim I	42.259	15.205	40.001	17.463	9.289	2.452	5.794	1.043
	Trim II	29.023	11.501	38.816	1.708	12.954	2.142	6.818	3.994
	Trim III	36.495	13.012	41.561	7.946	8.601	2.662	11.388	-5.449
	Trim IV	30.121	14.694	48.095	-3.280	7.180	2.388	5.913	-1.121
2013	Trim I	38.086	13.746	35.797	16.035	7.518	2.299	4.648	571
	Trim II	29.424	10.109	37.624	1.909	12.226	2.157	5.820	4.249
	Trim III	30.576	11.052	37.415	4.213	7.782	3.233	11.270	-6.721
	Trim IV	28.050	10.073	51.330	-13.207	6.293	2.101	5.205	-1.013
2014	Trim I	42.595	11.458	38.699	15.354	7.518	2.191	4.440	887
	Trim II	27.449	9.347	36.928	-132	13.513	1.969	5.426	6.118
	Trim III	33.872	10.886	40.070	4.688	8.112	3.265	11.884	-7.037
	Trim IV	24.186	8.555	42.604	-9.863	5.995	1.967	4.785	-757
2015	Trim I	48.008	11.743	35.369	24.382	6.492	2.083	4.172	237
	Trim II	39.568	13.390	36.944	16.014	12.159	1.988	5.297	4.874
Lug.13 – Giu.14		128.670	41.930	164.372	6.228	35.106	9.494	26.341	-729
Lug.14 – Giu.15		145.634	44.574	154.987	35.221	32.758	9.303	26.138	-2.683

Tabella 11 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo determinato e la somministrazione

		Tempo determinato				Somministrazione		
		Avviamenti	Trasf. da Ctd a Cti	Cessazioni	Saldo ¹⁶	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2012	Trim I	143.434	12.753	85.089	45.592	30.447	23.531	6.916
	Trim II	140.242	9.359	112.968	17.915	26.299	25.618	681
	Trim III	138.255	10.350	142.799	-14.894	31.371	31.431	-60
	Trim IV	104.297	12.306	153.439	-61.448	26.896	33.724	-6.828
2013	Trim I	143.811	11.447	86.425	45.939	34.504	27.002	7.502
	Trim II	148.021	7.952	115.186	24.883	32.707	29.632	3.075
	Trim III	138.605	7.819	140.003	-9.217	36.016	36.438	-422
	Trim IV	105.154	7.972	165.136	-67.954	31.495	40.169	-8.674
2014	Trim I	155.119	9.267	91.576	54.276	40.232	30.726	9.506
	Trim II	155.741	7.378	121.247	27.116	40.563	36.544	4.019
	Trim III	140.214	7.621	147.487	-14.894	39.710	40.772	-1.062
	Trim IV	108.161	6.588	168.969	-67.396	34.032	42.855	-8.823
2015	Trim I	153.561	9.660	97.124	46.777	45.534	34.022	11.512
	Trim II	152.243	11.402	118.607	22.234	42.474	39.985	2.489
Lug.13 – Giu.14		554.619	32.436	517.962	4.221	148.306	143.877	4.429
Lug.14 – Giu.15		554.179	35.271	532.187	-13.279	161.750	157.634	4.116

¹⁴ Per il tempo indeterminato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$.

¹⁵ Per l'apprendistato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_a - T_a - C_a$.

¹⁶ Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$.

Figura 24 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (II trimestre di ciascun anno)

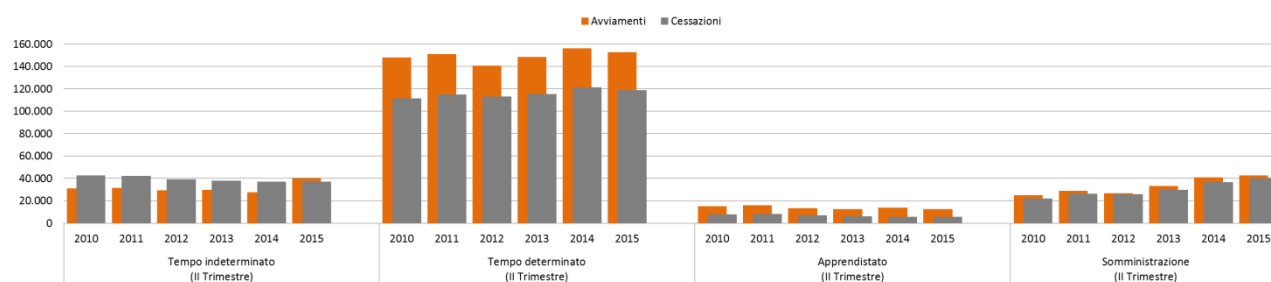


Tabella 12 - Lavoro dipendente: numero di persone con nuovi avviamenti e numero di avviamenti per persona, per tipologia di contratto di lavoro dipendente

		Tempo indeterminato		Apprendistato		Tempo determinato		Somministrazione	
		Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.
2012	Trim I	41.521	6,3%	9.193	1,1%	112.343	-2,9%	22.020	-5,2%
	Trim II	28.432	-7,1%	12.678	-17,2%	112.855	-8,5%	17.512	-14,9%
	Trim III	35.866	2,9%	8.458	-15,8%	121.561	0,2%	22.728	-0,6%
	Trim IV	29.608	6,3%	7.078	-2,9%	74.681	0,9%	17.320	2,5%
2013	Trim I	37.408	-9,9%	7.432	-19,2%	110.101	-2,0%	23.489	6,7%
	Trim II	28.885	1,6%	11.986	-5,5%	115.790	2,6%	20.066	14,6%
	Trim III	29.958	-16,5%	7.684	-9,2%	120.427	-0,9%	24.182	6,4%
	Trim IV	27.266	-7,9%	6.215	-12,2%	73.819	-1,2%	19.124	10,4%
2014	Trim I	41.919	12,1%	7.437	0,1%	116.688	6,0%	26.956	14,8%
	Trim II	27.028	-6,4%	13.221	10,3%	122.493	5,8%	25.155	25,4%
	Trim III	33.280	11,1%	7.972	3,7%	121.823	1,2%	26.947	11,4%
	Trim IV	23.759	-12,9%	5.929	-4,6%	74.766	1,3%	20.653	8,0%
2015	Trim I	47.249	12,7%	6.418	-13,7%	112.623	-3,5%	30.497	13,1%
	Trim II	39.042	44,5%	11.894	-10,0%	119.450	-2,5%	25.754	2,4%
	Trim II 2010	30.179	-1,2%	14.318	10,8%	120.860	5,7%	17.206	41,9%
	Trim II 2011	30.600	1,4%	15.308	6,9%	123.370	2,1%	20.587	19,7%
	Trim II 2012	28.432	-7,1%	12.678	-17,2%	112.855	-8,5%	17.512	-14,9%
	Trim II 2013	28.885	1,6%	11.986	-5,5%	115.790	2,6%	20.066	14,6%
	Trim II 2014	27.028	-6,4%	13.221	10,3%	122.493	5,8%	25.155	25,4%
	Trim II 2015	39.042	44,5%	11.894	-10,0%	119.450	-2,5%	25.754	2,4%

1.3 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per settori di attività economica

Tabella 13 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (II Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Settore di attività economica	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	II Trimestre 2014	II Trimestre 2015
Agricoltura	23.663	-4,3%	17.714	-4,9%	6.094	5.949
Industria in senso stretto	41.840	4,3%	34.532	0,0%	5.579	7.308
Costruzioni	10.810	10,1%	8.686	-10,7%	85	2.124
Commercio e turismo	73.591	1,0%	38.854	-2,5%	33.038	34.737
Istruzione	22.553	9,3%	38.721	3,7%	-16.695	-16.168
Altri servizi	71.953	7,7%	61.194	4,1%	8.026	10.759

Figura 25 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (II trimestri di ciascun anno)

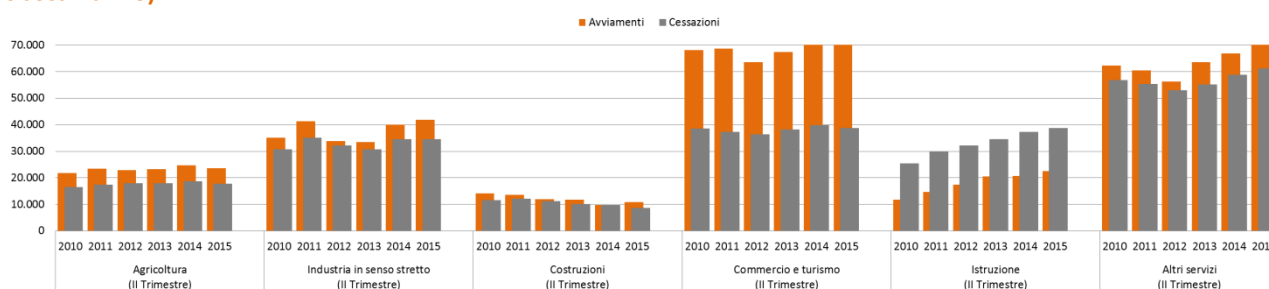


Tabella 14 - Avviamenti II Trim. 2015 e variazione % degli avviamenti su II Trim. 2014 per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	Var. % su II trim. 2014	Numero	Var. % su II trim. 2014	Numero	Var. % su II trim. 2014	Numero	Var. % su II trim. 2014
Agricoltura	23.045	-5,3%	328	83,2%	19	-9,5%	271	55,7%
Industria in senso stretto	13.622	0,8%	10.168	26,3%	1.496	-20,5%	16.554	-0,6%
Costruzioni	5.385	-6,1%	3.849	46,1%	472	-18,6%	1.104	27,8%
Commercio e turismo	47.757	-4,8%	9.637	75,1%	7.173	-6,5%	9.024	-5,5%
Istruzione	22.195	8,8%	179	70,5%	11	-31,3%	168	46,1%
Altri servizi	38.674	-2,8%	15.287	40,3%	2.806	-11,1%	15.186	17,1%

Tabella 15 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni manifatturiere per numero di avviamenti (II Trim. 2015; variazione % rispetto al II Trim. 2014)

Divisioni manifatturiere	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	II Trim. 2014	II Trim. 2015
Industrie alimentari	8.279	12,1%	6.330	-1,0%	989	1.949
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	7.844	1,9%	6.569	3,8%	1.366	1.275
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	4.599	-3,6%	3.670	-5,0%	911	929
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.764	41,8%	2.187	30,3%	270	577
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.736	0,5%	2.480	-3,1%	163	256
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2.428	1,2%	2.043	-6,1%	224	385
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.805	31,5%	1.405	15,9%	161	400
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.332	6,4%	1.144	-2,6%	78	188
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.193	-37,0%	919	37,6%	1.227	274
Fabbricazione di prodotti chimici	1.016	21,4%	798	2,8%	61	218

Tabella 16 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni del terziario per numero di avviamenti (II Trim. 2015; variazione % rispetto al II Trim. 2014)

Divisioni economiche del terziario	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	II Trim. 2014	II Trim. 2015
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	50.978	-0,4%	22.838	-2,6%	27.760	28.140
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	22.613	4,3%	16.016	-2,4%	5.278	6.597
Istruzione	22.553	9,3%	38.721	3,7%	-16.695	-16.168
Trasporto e magazzinaggio	13.670	23,8%	10.529	9,9%	1.468	3.141
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13.243	-0,7%	11.965	12,4%	2.684	1.278
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10.668	-0,8%	6.946	-4,0%	3.513	3.722
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9.528	9,7%	10.274	15,6%	-204	-746
Sanità e assistenza sociale	8.223	1,3%	7.939	1,5%	295	284
Altre attività di servizi	5.178	7,4%	3.881	4,2%	1.096	1.297
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.021	27,0%	4.023	-5,4%	-298	998

1.4 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per genere del lavoratore

Tabella 17 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per genere del lavoratore (II Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Genere del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	Il trimestre 2014	Il trimestre 2015
Maschi	123.670	5,3%	94.314	1,7%	24.665	29.356
Femmine	122.767	2,5%	106.518	-0,8%	12.456	16.249

Tabella 18 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone con almeno un avviamento per genere del lavoratore (I Trimestre 2014 e 2015)

Genere del Lavoratore	Il trimestre 2014			Il trimestre 2015		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Maschi	99.248	5,8%	1,18	105.381	6,2%	1,41
Femmine	85.126	6,4%	1,17	87.103	2,3%	1,41

Figura 26 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per genere del lavoratore (II trimestre di ciascun anno)

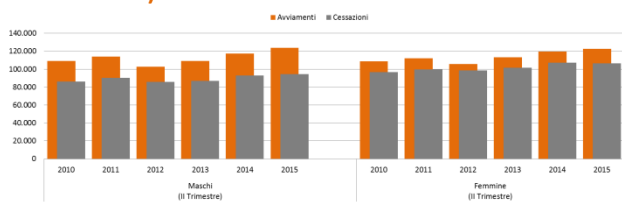
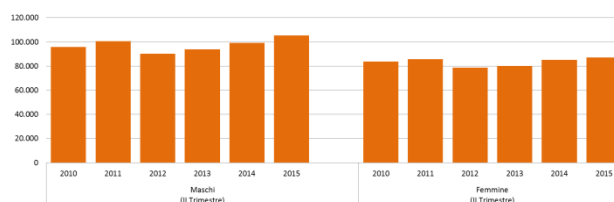


Figura 27 - Numero lavoratori dipendenti avviati per genere e per anno (II trimestre di ciascun anno)



1.5 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore

Tabella 19 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (II Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	II trimestre 2014	II trimestre 2015
Italiani	179.259	5,0%	155.293	1,0%	17.063	23.966
Stranieri	67.075	1,0%	45.439	-2,0%	20.040	21.636

Tabella 20 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per nazionalità del lavoratore (II Trimestre 2014 e 2015)

Nazionalità del Lavoratore	II trimestre 2014			II trimestre 2015		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Italiani	128.147	8,9%	1,33	135.570	5,8%	1,32
Stranieri	56.147	-0,2%	1,18	56.842	1,2%	1,18

Figura 28 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (II trimestre di ciascun anno)

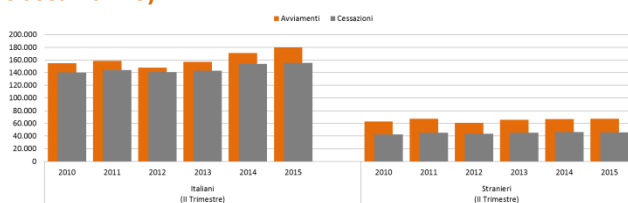
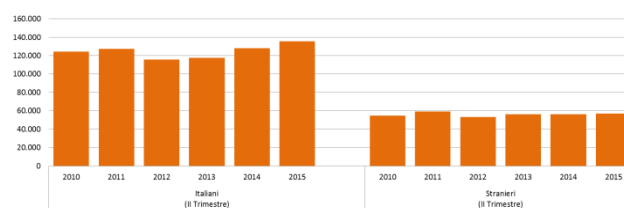


Figura 29 - Numero lavoratori dipendenti avviati per nazionalità e per anno (II trimestre di ciascun anno)



1.6 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per classi di età

Tabella 21 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (II Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	Il trimestre 2014	Il trimestre 2015
< 30 anni	78.344	-0,7%	52.841	-3,5%	24.176	25.503
30-54 anni	149.841	5,6%	130.457	0,6%	12.157	19.384
>54 anni	17.960	10,9%	17.282	11,9%	759	678

Tabella 22 -Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per classe di età (II Trimestre 2014 e 2015)

Classe di età	Il trimestre 2014			Il trimestre 2015		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
< 30 anni	64.603	5,9%	1,22	65.069	0,7%	1,20
30-54 anni	106.650	6,0%	1,33	112.996	6,0%	1,33
>54 anni	13.297	7,8%	1,22	14.646	10,1%	1,23

Figura 30 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (II trimestre di ciascun anno)

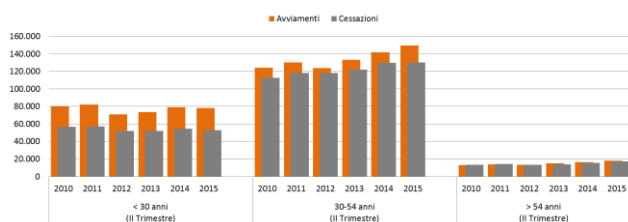
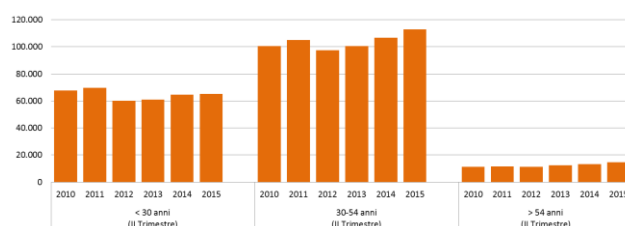


Figura 31 - Numero lavoratori dipendenti avviati per classe di età e per anno (II trimestre di ciascun anno)



Scheda 2. Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico

2.1 Il lavoro intermittente

Tabella 23 - Lavoro intermittente: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	29.254	59,7%	19.820	39,7%	9.434	27.615	57,9%
	Trim II	51.299	22,7%	39.452	38,3%	11.847	46.723	20,3%
	Trim III	18.217	-27,4%	41.578	25,3%	-23.361	17.320	-27,2%
	Trim IV	14.607	-44,3%	19.724	-15,4%	-5.117	13.711	-44,3%
2013	Trim I	14.844	-49,3%	12.146	-38,7%	2.698	14.057	-49,1%
	Trim II	19.641	-61,7%	20.441	-48,2%	-800	18.480	-60,4%
	Trim III	11.555	-36,6%	16.750	-59,7%	-5.195	10.984	-36,6%
	Trim IV	13.031	-10,8%	14.218	-27,9%	-1.187	12.123	-11,6%
2014	Trim I	11.378	-23,3%	10.881	-10,4%	497	10.624	-24,4%
	Trim II	19.667	0,1%	18.235	-10,8%	1.432	18.318	-0,9%
	Trim III	9.656	-16,4%	12.934	-22,8%	-3.278	9.118	-17,0%
	Trim IV	11.442	-12,2%	12.191	-14,3%	-749	10.514	-13,3%
2015	Trim I	9.675	-15,0%	9.617	-11,6%	58	9.025	-15,1%
	Trim II	15.906	-19,1%	16.375	-10,2%	-469	14.733	-19,6%
Trim II 2010		29.806	41,4%	19.715	66,0%	10.091	28.040	40,4%
Trim II 2011		41.799	40,2%	28.518	44,7%	13.281	38.829	38,5%
Trim II 2012		51.299	22,7%	39.452	38,3%	11.847	46.723	20,3%
Trim II 2013		19.641	-61,7%	20.441	-48,2%	-800	18.480	-60,4%
Trim II 2014		19.667	0,1%	18.235	-10,8%	1.432	18.318	-0,9%
Trim II 2015		15.906	-19,1%	16.375	-10,2%	-469	14.733	-19,6%
Lug. 2012 – Giu. 2013		67.309	-49,0%	93.889	-18,9%	-26.580		
Lug. 2013 – Giu. 2014		55.631	-17,3%	60.084	-36,0%	-4.453		
Lug. 2014 – Giu. 2015		46.679	-16,1%	51.117	-14,9%	-4.438		

Figura 32 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente (Il trimestre di ciascun anno)

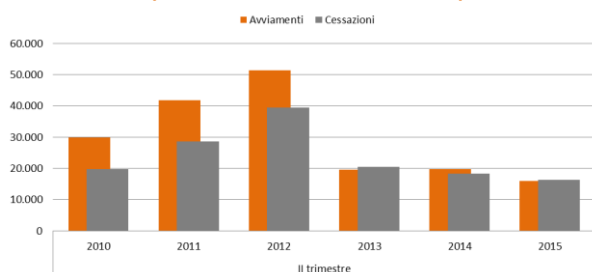
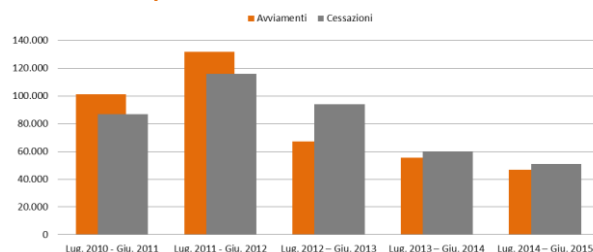


Figura 33 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente per anno mobile



2.2 Il lavoro domestico

Tabella 24 - Lavoro domestico: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.	Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.		Numero	Var. % tend.
2012	Trim I	10.071	89,0%	10,5%	8.553	91,3%	11,3%	1.518	9.795	10,6%
	Trim II	9.755	89,4%	11,9%	9.259	90,4%	6,2%	496	9.491	11,7%
	Trim III	8.502	90,1%	-2,6%	9.836	90,5%	5,2%	-1.334	8.188	-3,6%
	Trim IV	9.256	88,9%	-11,9%	8.453	89,1%	-0,9%	803	9.045	-11,8%
2013	Trim I	8.578	86,8%	-14,8%	7.726	90,7%	-9,7%	852	8.371	-14,5%
	Trim II	8.162	88,7%	-16,3%	7.996	89,2%	-13,6%	166	7.955	-16,2%
	Trim III	8.030	88,6%	-5,6%	8.802	88,8%	-10,5%	-772	7.821	-4,5%
	Trim IV	8.975	87,9%	-3,0%	7.920	87,7%	-6,3%	1.055	8.777	-3,0%
2014	Trim I	8.985	87,1%	4,7%	7.757	88,4%	0,4%	1.228	8.803	5,2%
	Trim II	8.712	89,0%	6,7%	8.104	87,9%	1,4%	608	8.513	7,0%
	Trim III	8.374	88,0%	4,3%	9.099	88,7%	3,4%	-725	8.163	4,4%
	Trim IV	8.777	87,4%	-2,2%	8.317	88,1%	5,0%	460	8.583	-2,2%
2015	Trim I	8.697	87,1%	-3,2%	8.179	88,6%	5,4%	518	8.538	-3,0%
	Trim II	8.845	87,9%	1,5%	8.462	87,8%	4,4%	383	8.634	1,4%
Trim II 2010		8.574	91,3%	-71,7%	8.912	92,9%	62,7%	-338	8.320	-72,2%
Trim II 2011		8.718	90,5%	1,7%	8.719	91,6%	-2,2%	-1	8.494	2,1%
Trim II 2012		9.755	89,4%	11,9%	9.259	90,4%	6,2%	496	9.491	11,7%
Trim II 2013		8.162	88,7%	-16,3%	7.996	89,2%	-13,6%	166	7.955	-16,2%
Trim II 2014		8.712	89,0%	6,7%	8.104	87,9%	1,4%	608	8.513	7,0%
Trim II 2015		8.845	87,9%	1,5%	8.462	87,8%	4,4%	383	8.634	1,4%
Lug. 2012 – Giu. 2013		34.498	88,6%	-11,7%	34.011	89,9%	-4,7%	487		
Lug. 2013 – Giu. 2014		34.702	88,1%	0,6%	32.583	88,2%	-4,2%	2.119		
Lug. 2014 – Giu. 2015		34.693	87,6%	0,0%	34.057	88,3%	4,5%	636		

Figura 34 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico (II trimestre di ciascun anno)

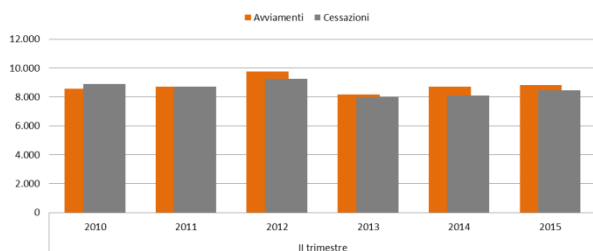
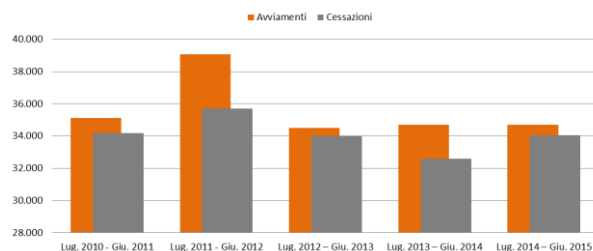


Figura 35 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico per anno mobile



Scheda 3. Il Lavoro parasubordinato

Tabella 25 - Lavoro parasubordinato: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	22.032	0,9%	12.387	1,8%	9.645	20.776	1,8%
	Trim II	15.874	2,2%	17.997	9,1%	-2.123	14.572	0,9%
	Trim III	13.505	-14,9%	17.064	4,0%	-3.559	12.603	-15,2%
	Trim IV	14.491	-7,7%	24.162	5,8%	-9.671	12.885	-11,0%
2013	Trim I	18.304	-16,9%	11.636	-6,1%	6.668	16.693	-19,7%
	Trim II	12.954	-18,4%	14.615	-18,8%	-1.661	11.350	-22,1%
	Trim III	12.487	-7,5%	14.495	-15,1%	-2.008	11.088	-12,0%
	Trim IV	14.355	-0,9%	20.129	-16,7%	-5.774	11.522	-10,6%
2014	Trim I	17.390	-5,0%	10.046	-13,7%	7.344	15.980	-4,3%
	Trim II	14.050	8,5%	16.666	14,0%	-2.616	11.702	3,1%
	Trim III	14.300	14,5%	13.630	-6,0%	670	12.753	15,0%
	Trim IV	13.146	-8,4%	17.600	-12,6%	-4.454	11.528	0,1%
2015	Trim I	14.675	-15,6%	9.860	-1,9%	4.815	13.352	-16,4%
	Trim II	9.007	-35,9%	15.306	-8,2%	-6.299	7.700	-34,2%
Trim II 2010		15.672	-2,9%	17.000	-9,7%	-1.328	14.143	1,8%
Trim II 2011		15.537	-0,9%	16.501	-2,9%	-964	14.438	2,1%
Trim II 2012		15.874	2,2%	17.997	9,1%	-2.123	14.572	0,9%
Trim II 2013		12.954	-18,4%	14.615	-18,8%	-1.661	11.350	-22,1%
Trim II 2014		14.050	8,5%	16.666	14,0%	-2.616	11.702	3,1%
Trim II 2015		9.007	-35,9%	15.306	-8,2%	-6.299	7.700	-34,2%
Lug. 2012 – Giu. 2013		59.254	-14,7%	67.477	-3,1%	-8.223		
Lug. 2013 – Giu. 2014		58.282	-1,6%	61.336	-9,1%	-3.054		
Lug. 2014 – Giu. 2015		51.128	-12,3%	56.396	-8,1%	-5.268		

Figura 36 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato (II trimestre di ciascun anno)

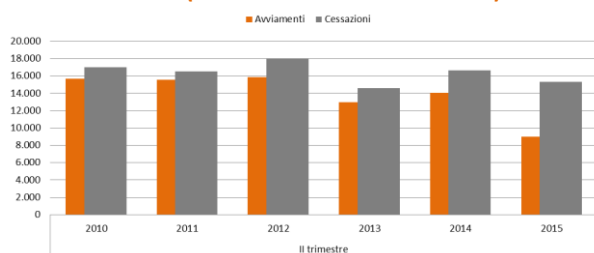
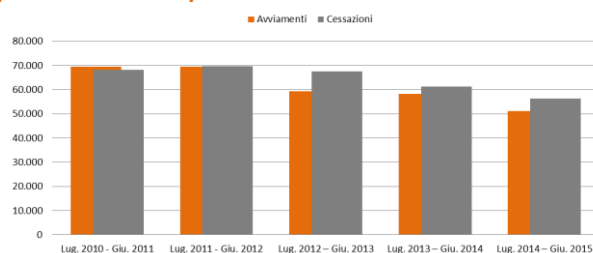


Figura 37 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato per anno mobile



Scheda 4. Le esperienze di lavoro

Tabella 26 - Esperienze lavorative: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

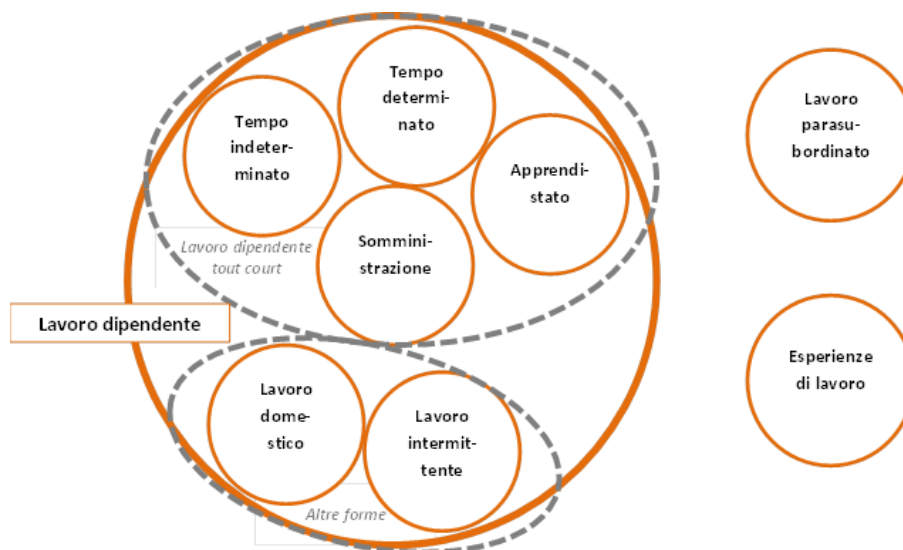
Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	2.528	-33,9%	2.414	-24,2%	114	2.492	-33,5%
	Trim II	2.741	-42,8%	2.682	-30,3%	59	2.696	-42,9%
	Trim III	2.197	-29,1%	2.674	-45,8%	-477	2.166	-28,5%
	Trim IV	2.646	6,3%	2.501	-23,8%	145	2.600	6,0%
2013	Trim I	2.843	12,5%	2.253	-6,7%	590	2.815	13,0%
	Trim II	3.965	44,7%	2.931	9,3%	1.034	3.907	44,9%
	Trim III	3.212	46,2%	3.653	36,6%	-441	3.169	46,3%
	Trim IV	2.975	12,4%	3.296	31,8%	-321	2.944	13,2%
2014	Trim I	3.618	27,3%	2.571	14,1%	1.047	3.583	27,3%
	Trim II	4.057	2,3%	3.128	6,7%	929	4.018	2,8%
	Trim III	3.201	-0,3%	3.645	-0,2%	-444	3.185	0,5%
	Trim IV	4.090	37,5%	3.733	13,3%	357	4.058	37,8%
2015	Trim I	4.804	32,8%	3.272	27,3%	1.532	4.755	32,7%
	Trim II	5.670	39,8%	4.260	36,2%	1.410	5.636	40,3%
Trim II 2010		4.370	29,9%	3.070	9,3%	1.300	4.302	30,0%
Trim II 2011		4.792	9,7%	3.846	25,3%	946	4.718	9,7%
Trim II 2012		2.741	-42,8%	2.682	-30,3%	59	2.696	-42,9%
Trim II 2013		3.965	44,7%	2.931	9,3%	1.034	3.907	44,9%
Trim II 2014		4.057	2,3%	3.128	6,7%	929	4.018	2,8%
Trim II 2015		5.670	39,8%	4.260	36,2%	1.410	5.636	40,3%
Lug. 2012 – Giu. 2013		11.651	7,3%	10.359	-22,2%	1.292		
Lug. 2013 – Giu. 2014		13.862	19,0%	12.648	22,1%	1.214		
Lug. 2014 – Giu. 2015		17.765	28,2%	14.910	17,9%	2.855		

Nota metodologica

Tra le fonti informative a disposizione per lo studio del mercato del lavoro in Emilia-Romagna, oltre a informazioni statistiche, di natura censuaria o frutto di stime campionarie, si hanno a disposizione anche fonti informative amministrative che, con l'utilizzo di apposite metodologie di trattamento, possono essere utilizzate anche a fini statistici. Tra queste ultime rientra il **Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)** che archivia tutte le comunicazioni obbligatorie trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, sia pubblici che privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di *contratti di lavoro dipendente* e di *collaborazione*, oltre all'attivazione delle *work experiences* (tirocini extracurricolari e Lavori Socialmente Utili)¹⁷. Diversamente dalle stime della *Rilevazione continua delle Forze di lavoro* di ISTAT, di natura campionaria, le comunicazioni obbligatorie consentono una registrazione praticamente uniforme e completa dei movimenti di lavoro (sicuramente a partire dal 2008), con un livello di dettaglio molto alto, sia in termini temporali che spaziali.

Il report trimestrale sulle *comunicazioni obbligatorie* inoltrate in via telematica dai datori di lavoro pubblici e privati ai centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna analizza i dati amministrativi del SILER, per quanto riguarda il *lavoro dipendente*, il *lavoro parasubordinato* e le *esperienze lavorative*. Nell'ambito del lavoro dipendente sono analizzati distintamente tre aggregati: *i)* il primo comprende l'insieme dei contratti a *tempo indeterminato, determinato, di somministrazione e di apprendistato* (che include anche la quota residuale di contratti di inserimento e di formazione lavoro); *ii)* il secondo ricomprende il solo *lavoro intermittente* in quanto dotato di alcune peculiarità specifiche quale, in particolare, il fatto che l'attivazione di un contratto non implica necessariamente lo svolgimento effettivo di un'attività lavorativa¹⁸; *iii)* il terzo il solo *lavoro domestico* che, rispetto agli altri, si caratterizza per la tipologia del datore di lavoro tipicamente rappresentato dalla famiglia.

Figura 38 - Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto



La Comunicazione Obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito

¹⁷ Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

¹⁸ Non esiste infatti l'obbligo di chiamata da parte del datore di lavoro.

territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 30% della forza lavoro.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica¹⁹ si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale.

Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro²⁰) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna.

Come per tutte le banche dati amministrative, anche nel caso del SILER si è resa necessaria una operazione di messa in qualità del dato, in modo da poter passare dal dato amministrativo (quale è ciascuna comunicazione obbligatoria) al dato statistico, utilizzabile per l'analisi dei flussi di mercato del lavoro regionale.

Tali operazioni, svolte da CRISP, si rivolgono principalmente alla ricostruzione della coerenza tra le CO, non solo dal punto di vista del singolo rapporto lavorativo, ma estendendo la coerenza logica all'intera carriera lavorativa, verificando la coerenza logica fra le sequenze di avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni che coinvolgono un singolo lavoratore nel tempo. Le principali operazioni di messa in qualità del dato sono state²¹:

- eliminazione delle comunicazioni doppie;
- ricostruzione degli avviamenti o delle cessazioni mancanti;
- riclassificazione delle proroghe e delle trasformazioni (ad esempio, un avviamento che segue un altro avviamento senza cambiare altre caratteristiche se non la data di fine rapporto viene riclassificato come proroga; se invece cambiano delle caratteristiche del contratto viene riclassificata come trasformazione);
- gestione delle cessazioni previste nel caso di rapporti a termine (gestione data fine prevista e data fine effettiva; se interviene una modifica alla prima viene sostituita la seconda);
- chiusura prestabilita di particolari tipologie contrattuali;
- recupero di informazioni mancanti a partire da altre comunicazioni riguardanti lo stesso soggetto (per il lavoratore informazioni quali: titolo di studio, nazionalità, ecc; per l'impresa: settore di attività, indirizzo, ecc.).

¹⁹ Le CO online sostituiscono tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS. Con un'unica comunicazione, il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

²⁰ Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono il dato dal lato impresa, includendo cioè tutte le CO delle imprese con sede in Emilia Romagna.

²¹ ARIFL e CRISP, (2012), *Data Quality: Un Approccio Metodologico ed Applicativo*, Working Paper.

Nel presente report viene fornita sia un'analisi trimestrale che annuale dei flussi di avviamenti, cessazioni e trasformazioni. Per ciascuna tipologia contrattuale analizzata vengono forniti anche i dati degli ultimi anni, in serie storica trimestrale, per consentire di avere un punto di vista di medio termine ed evidenziare l'alta stagionalità dei flussi di avviamenti e cessazioni, con alcune particolarità a livello settoriale e di tipologia contrattuale. Il *settore agricolo* evidenzia generalmente un numero maggiore di assunzioni nel I° e III° trimestre, come osservato anche nell'*industria in senso stretto*, dove l'industria alimentare, che è strettamente collegata al ciclo agricolo, traina l'intero comparto, e nell'*istruzione*, per effetto del calendario scolastico; nel *settore turistico* (alloggio e ristorazione), invece, il picco di avviamenti si concentra nel II° trimestre, a ridosso dell'avvio della stagione estiva.

Glossario

Apprendistato: rapporto di lavoro a tempo indeterminato con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Si rivolge ai giovani tra i 15 e i 29 anni e consente di acquisire una qualifica professionale.

Esistono tre differenti tipologie di contratto, modificate in parte con il *Dlgs 81/2015*:

- *apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore*, per i giovani da 15 a 25 anni;
- *apprendistato professionalizzante o di mestiere*, per i giovani da 18 (o 17) a 29 anni;
- *apprendistato di alta formazione e ricerca*, per i giovani da 18 (o 17) a 29 anni.

Ateco 2007: classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat a partire dal 2008, che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2.

Avviamento: comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Comunicazioni Obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili).

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il *Dlgs 23/2015*, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Esperienza lavorativa: rientrano in questa categoria i tirocini e, in quota minima, i lavori socialmente utili.

Eventi: elemento base su cui si fonda il modello dei dati contenuto nel SILER. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, eventualmente da una data di fine.

Lavoro accessorio: si tratta di prestazioni lavorative non riconducibili alle tipologie contrattuali tipiche del lavoro subordinato o del lavoro autonomo, ma caratterizzate da un limite prettamente economico e dal pagamento attraverso dei *voucher* (per un compenso annuo massimo di 7mila euro netti). Il *Decreto Legislativo n. 81/2015* ha confermato il venire meno così della caratteristica dell'occasionalità - già eliminata dal *Decreto Legge 76/2013* - e la possibilità che il lavoro accessorio possa essere usato per qualsiasi tipo di attività.

Lavoro a progetto: può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione. Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato. Con il *Dlgs 81/2015* questa tipologia contrattuale verrà soppressa a partire dal 1° gennaio 2016. Nelle Pubbliche Amministrazioni tale divieto scatterà dal 1° gennaio 2017.

Lavoro intermittente: tipologia di lavoro subordinato, dove il lavoratore si mette a disposizione del datore di lavoro per svolgere prestazioni di carattere discontinuo o intermittente. Può prevedere o meno l'obbligo di corrispondere un'indennità di disponibilità, a seconda che il lavoratore scelga di essere o meno vincolato dalla chiamata. Con la *Legge 92/2012* (anche conosciuta come 'legge Fornero') sono state introdotte alcune limitazioni normative alla sua applicazione.

Lavoro parasubordinato: è una particolare forma di collaborazione che viene svolta in modo continuativo nel tempo e coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, ma senza alcun vincolo di

subordinazione. Le tipologie contrattuali rilevate nel SILER, che rientrano in questa categoria, sono: lavoro a progetto/collaborazione coordinata e continuativa; lavoro occasionale; associazione in partecipazione a tempo indeterminato; associazione in partecipazione a tempo determinato; lavoro autonomo nello spettacolo; contratto di agenzia a tempo indeterminato; contratto di agenzia a tempo determinato. Queste tipologie contrattuali sono state in parte modificate con il *Dlgs 81/2015*.

Proroga: comunicazione che identifica il prolungamento di un rapporto di lavoro oltre il termine inizialmente fissato, senza che sia intervenuta una trasformazione del contratto medesimo.

Saldo posizioni lavorative: indicatore calcolato come differenza tra avviamenti e cessazioni, nel caso in cui si consideri l'intero universo delle CO senza distinzione tra tipologie contrattuali. Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_a - T_a - C_a$ [A=avviamenti; T=trasformazioni; C=Cessazioni].

Somministrazione: accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Il contratto di somministrazione ha sostituito il lavoro interinale. L'impresa utilizzatrice assume i lavoratori tramite una società fornitrice di lavoro temporaneo che si interpone tra l'azienda (che effettivamente utilizza la prestazione lavorativa) e il lavoratore (che viene posto a disposizione dell'azienda per un determinato periodo di tempo o per lo svolgimento di un'opera o di un servizio specifico). La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato. Con il *Dlgs 81/2015* è stato esteso il campo di applicazione del contratto di somministrazione a tempo indeterminato (*staff leasing*).

Tempo determinato: tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso. Il *decreto-legge 34/2014* (cosiddetto *decreto Poletti*), convertito con modificazioni dalla legge 78/2014, ha introdotto alcune significative modifiche nella disciplina dei contratti a tempo determinato, per i quali è stata prevista una durata massima di 36 mesi, incluse eventuali proroghe (fino ad un massimo di cinque volte) che non richiedono la specificazione delle ragioni tecniche, organizzative, produttive o sostitutive; è stato stabilito un limite per il ricorso a questa tipologia contrattuale all'interno di ciascuna impresa (20% dei contratti a tempo indeterminato) e, in caso di superamento di tale limite, è stata prevista una sanzione di tipo amministrativo. Più recentemente, con il *Dlgs 81/2015*, uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*, è stato stabilito che il limite dei 36 mesi si applica per mansioni di pari categoria e livello, indipendentemente dagli intervalli tra un contratto e l'altro; che il limite del 20% rispetto all'organico stabile può essere superato anche per gli over 50, e che in caso di superamento del limite di 5 proroghe, il contratto si converte a tempo indeterminato.

Tempo indeterminato: tipo di contratto di lavoro alle dipendenze che non prevede scadenze all'atto della stipula. Per le assunzioni successive all'entrata in vigore del *Dlgs 23/2015* recante le "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" vige un nuovo regime di tutela nei casi di licenziamento.

Trasformazione: comunicazione che identifica la trasformazione del rapporto di lavoro, o il trasferimento del lavoratore, il distacco o comando del lavoratore. La trasformazione può riguardare la tipologia contrattuale (ad esempio, da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, ecc.), oppure l'orario di lavoro (da tempo pieno a tempo parziale, o viceversa).

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.